

# SCOUT



quindicesima  
**GIORNATA**  
mondiale della  
**GIOVENTÙ**  
R O M A 2 0 0 0

**PROPOSTA  
EDUCATIVA**



Anno XXVI - n. 10  
25 marzo 2000 - Settimanale  
Spedizione in abbonamento  
postale - 45% art. 2 comma 20/b  
legge 662/96 - Taxe Perçue - Tassa  
Riscossa - Roma (Italia)

Messaggio per la Giornata mondiale della gioventù  I santi

del terzo millennio  Narrare con arte 

L'orizzonte della formazione sessuale 

Alla ricerca della Pace giusta  Come giocattoli 

# Sommario

Proposta educativa  
Marzo 2000

DOSSIER

4 I segreti di un educatore esemplare *di M. Lomunno*

6 I giovani... *di don E. Lonzi, F. Cormio e P. Maccagno*

7 Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione della  
XV Giornata Mondiale della Gioventù

11 «Ero forestiero e mi avete accolto» *di don P. Di Candia*

12 «Al di là del proprio orticello» *di Vincenzo R. Spagnolo*

14 Tutti a Roma *di don Romano Nicolini*

ANGELI CUSTODI

18 Semi, piante, frutti... Può servire l'agricoltore?  
*di Anna Perale e Pippo Scudero*



NESSUN DORMA

20 Narrare con arte *di Beppe Agosta*



22 Oltre l'impossibile, fino alle stelle *di don Emilio Lonzi*

23 Alla ricerca di una Pace giusta *di Paola Dal Toso*

POLLICE AZZURRO

25 «Dove faremo la nostra tana oggi?»  
*di Francesco Chiulli, Laura Lamma e fra' Luciano Pastorello*



27 Come giocattoli *di Maurizio Giudicepietro*

29 Sulle frequenze del Redentore *di Sandro Naspi*

CON L'AIUTO DI DIO

30 L'orizzonte della "formazione alla vita sessuale" *di d. R. Fabris*



31 Uomo, chi sei? *di Stefano Pinna*

32 Lasciate che i bambini vengano a me *di A. e S. Bianchini*

ZAPPIING

33 Le bibliografie del Centro Documentazione *di P. Dal Toso*



34 Che Lazzaro si sieda a tavola con una "coccinella"! *di P. Polimeni*

37 Lettere & Flash / Atti ufficiali

INSERTI

Calendario associativo 2000 / Albo agesci 2000

**Colophon** - Comunicazioni, articoli, foto, disegni e materiali vanno inviati a: **Redazione SCOUT PROPOSTA EDUCATIVA**, Agesci, Piazza Pasquale Paoli 18 - 00186, Roma - tel. 06/681661, fax 06/68166236 **Indirizzo e-mail:** redpe@agesci.org  
**Capo redattrice:** Paola Dal Toso - **In redazione:** Beppe Agosta, Matteo Bergamini, Mauro Bonomini, don Pierdomenico Di Candia, Daniela Di Donato, Giacomo Ebner, Alessandra Falcetti, Stefano Garzaro, Edoardo Lombardi Vallauri, Marina Lomunno, Sara Meraviglia, Ambrà Paci, Ugo Pancolini, Michele Sommella, Vincenzo R. Spagnolo, Marina Testa.  
**Grafica:** Giovanna Mathis e Gigi Marchitelli  
**In copertina:** foto di Guido Camarda e Logo della XV GMG

Il branco e il reparto fotografati a p. 24 del numero 1/2000 di "Proposta Educativa" sono del gruppo di Terrasini 1 (Palermo). Mi scuso personalmente con gli interessati.

*La capo redattrice*

Chiuso in redazione il 20 marzo 2000

**È** la fedeltà alla mia Promessa che traduce concretamente «semel scout, semper scout». Una fedeltà per la vita che allena ad altre fedeltà: il matrimonio, il lavoro, la realizzazione della Verità che è in me. Con la Promessa mi impegno a fare del “mio” meglio, quello di cui io sono capace, ma è il “mio” meglio. E ciò mi è possibile perché *altri mi hanno testimoniato la fedeltà* ad un impegno. Sono aiutato a rispettare con fedeltà la Promessa, perché il gruppo scout d'appartenenza, la “mia” comunità capi mi aiuta in ciò. C'è, poi, una fedeltà associativa, quella che mi è chiesta a qualsiasi livello io sia chiamato a servire l'Agesci. Perché, come capo, non me l'ha ordinato il dottore o consigliato lo psicologo di continuare a far parte degli scout.

## Per la tua fedeltà

Il gioco scout è esigente. È un continuo allenamento a mantenere la parola data, sul mio onore. Mi impegno a rispettare la Promessa pronunciata quel giorno, che ricordo con tutta l'emozione di ieri, che oggi mi aiuta ad essere fedele nelle piccole cose.

E questo vale per i ragazzi e per i capi.

E non ha età, nemmeno per Paolo, che a 64 anni, da adulto scout, mi racconta la sua fatica a vivere nella quotidianità, fino in fondo con *fedeltà*, lo stile scout, che oggi è un continuo andare contro corrente.

Ndr: le citazioni sono tratte dai testi di don Tonino Bello, *Cirenei della gioia* e *Dalla testa ai piedi*.

«**T**utte le promesse di Dio, espresse nel corso della storia del popolo di Israele, sono diventate “sì” in Gesù Cristo» (II Cor 1,21). Da sempre Dio ama ognuno di noi, te compreso. E non smette mai, non si stanca mai. Ce lo testimonia il racconto biblico che esprime l'amore materno di Dio per suo figlio, Israele: quando è giovinetto, gli insegna a camminare, come chi solleva un bimbo alla sua guancia, si china su di lui per dargli da mangiare. E poi, dopo un numero infinito di tradimenti, attirerà Israele nuovamente a sé e, come racconta il profeta Osea, lo fiderà a sé e lo farà sua sposa per sempre. Questa promessa raccontata è diventata storia, incarnazione con Gesù Cristo. E «dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine» (Gv 13,1). Sì, fino alla fine, fino in fondo, senza risparmiarsi, con fedeltà. Un bene da morire. La sua è la fedeltà più grande.

**S**ettimana santa, occasione per campi e route. E per ripetere la lavanda dei piedi. Facile lavare i piedi, anche se puzzolenti, dei nostri ragazzi o dei partecipanti a qualche evento di formazione. L'imbarazzo dell'odore si supera: basta fare alla svelta, si butta un po' d'acqua e, poi, tocca ad un altro. Quest'anno, facciamogli un bel pediluvio. Massaggiamogli bene i piedi, accarezziamoli. Ma più difficile è farseli lavare. E anche lavare i piedi del mio capo gruppo o qualcuno che so io della mia comunità capi. Attenzione alle banalità, a ripetere quest'amoroso gesto di Gesù, che lava i piedi con tenerezza! «Gesù che si curva sulle prosaiche estremità dei suoi discepoli, più che offrirci il buon esempio dell'umiltà, volle soprattutto farci vedere, attraverso i moduli espressivi del servizio, verso quali basiliche avremmo dovuto ormai *indirizzare i nostri pellegrinaggi*. Sui piedi di questi fratelli, con il divieto assoluto di sollevare lo sguardo al di sopra dei loro polpacci, noi, protagonisti di tradimenti al dettaglio ed all'ingrosso, abbiamo l'obbligo di versare l'acqua tiepida della preghiera, dell'accoglienza».

**L**a mattina di Pasqua, un discepolo, quello che nella corsa con Pietro verso il sepolcro giunge per primo, «vide e credette» (Gv 20,8). Sulla base di che? Di alcune bende messe per terra così, alla rinfusa in una tomba vuota. *Semplicemente una tomba vuota*, né più né meno. Da lì, però, è iniziata la storia del cristianesimo fatta di eventi stupendi, di vite donate per affermare la Verità di quella tomba vuota. Siamo chiamati a giocarci anche noi la nostra vita, quello che facciamo giorno per giorno, guardando a quella tomba vuota: è il mistero di tutta la nostra esistenza e contiene in sé, proprio in quell'essere vuota, tutte le risposte alle domande più profonde che ci possiamo porre, soprattutto alla domanda più profonda del perché del nostro impegno, del nostro vivere, del nostro esistere, del nostro amare. Se la tomba è vuota è perché Cristo è risorto, e con lui tutta la nostra vita è chiamata a risorgere. Siamo chiamati ad essere testimoni del Risorto nel bel mezzo delle nostre attività, della nostra vita, del nostro servizio, di tutto ciò che noi facciamo. Cambia radicalmente il modo di porci di fronte alla vita. Come siamo capaci, ma sempre con fedeltà.

# I segreti di un educatore esemplare

Pellegrini con il Papa

(di Marina Lomunno)

«**C**he cosa vuoi da noi? Perché ci chiami ad essere pellegrini con te da un capo all'altro del pianeta?». Era la domanda che un giovane, uno dei 4 milioni radunati al Rizal Park di Manila per la Xª Giornata mondiale della Gioventù, poneva al Papa. Una domanda che risuona fin da Buenos Aires, dove si celebrò la prima di queste Giornate "inventate" da Giovanni Paolo II per dire con forza alle nuove generazioni quanto la Chiesa conti su di loro. E, poi, a Santiago di Compostela, terra di pellegrinaggi millenari; ancora, nella spianata del santuario di Jasna Gora, a Czestochowa all'indomani del crollo del muro di Berlino. O negli Stati Uniti, a Denver, nell'agosto del 1993, dove il Papa ha incontrato i giovani nel cuore dell'Occidente più ricco e "progredito". E poi a Parigi, la capitale "laica" dell'Europa, dove neppure la Conferenza episcopale francese aveva scommesso sulla presenza di un milione di giovani...

Perché Giovanni Paolo II è così amato dalle nuove generazioni?

La questione ritorna puntualmente ad ogni giornata mondiale della Gioventù da Buenos Aires fino ad oggi, vigilia della Giornata Mondiale della Gioventù del 2000 a Roma.

Anche quest'estate quando migliaia, milioni di

giovani percorreranno le strade del mondo per venire a Roma ad ascoltare il Papa il mondo laico (ma non solo), sociologi, psicologi, educatori si chiederanno: perché tanti ragazzi e ragazze sono così attirati da un anziano sacerdote malfermo, coetaneo dei loro nonni?

A questa domanda rispose un uomo molto vicino a Giovanni Paolo II, che fin dall'inizio condivise la "sfida" delle Giornate Mondiali della Gioventù. Si tratta del cardinal Eduardo Pironio, argentino, presidente del Pontificio Consiglio per i Laici, scomparso alcuni anni fa. «Questi giovani vi amano, Santo Padre - disse nel settembre del 1995 a Loreto, al termine della messa davanti al Papa che aveva presieduto per 400 mila ragazzi e ragazze provenienti da tutt'Europa - perché non temono le difficoltà e le sofferenze, ma non sopportano la menzogna e la mediocrità. Amano sognare, amano la verità».

Una verità che non sembra spaventare i giovani che si fanno pellegrini con il Papa e che in questi anni hanno condiviso con lui il sogno di un'Europa che respira a due polmoni, dall'Atlantico agli Urali, un sogno molte volte infranto. «Giovani, speranza d'Europa! - diceva ancora a Loreto il Papa - Di recente la caduta di storiche barriere ha fatto sognare un nuovo mondo di libertà e di fratellanza. Gli eventi successivi, purtroppo, in non pochi casi hanno smentito le attese. Ma la sfida resta urgente ed impegnativa. Nessuno ceda allo scoraggiamento. Nessuno si sottragga al compito di costruire un'Europa fedele alla sua nobile e feconda tradizione civile e spirituale. Noi vogliamo consegnare al nuovo millennio un continente che continui a cercare nel Vangelo il principio ispiratore della convivenza nella libertà e nella solidarietà».

E nonostante i messaggi che Giovanni Paolo II ogni volta "consegna" alle nuove generazioni siano impegnativi, i giovani non smettono di



Manila, X GMG, foto di Vittorio Fioretti

seguirlo forse perché il Papa, a differenza di tanti adulti, ha davvero fiducia in loro.

«Non abbiate paura!».

«Cosa mi aspetto da voi giovani?» - rispondeva il Papa a Manila, puntando lo sguardo come per arrivare ad ognuno dei 4 milioni accalcati nel parco. «Siete capaci di donare voi stessi per gli altri? Siete capaci di amare? Sei capace di lasciare tutto ciò che riguarda te stesso per seguire il Signore? Se lo siete la Chiesa e la società possono aspettarsi grandi cose da voi. Non abbiate paura».

Ha scritto Enzo Bianchi, priore di Bose, all'indomani della Giornata mondiale della Gioventù di Parigi, su come tradurre questi grandi eventi nella vita di ogni giorno: «Se chi ha responsabilità pastorali nella Chiesa dice ai giovani in nome di Cristo "Venite e vedete", deve avere anche la consapevolezza di essere chiamato ad approntare luoghi concreti in cui quest'esperienza diretta, quest'incontro personale con Cristo possa essere vissuto. Luoghi e spazi in cui precise scelte di vita siano segno di quale padrone si voglia servire, in cui sia possibile percepire che chi ha aderito a Cristo ha una ragione per cui morire e, di conseguenza, ha anche una ragione per vivere, ha trovato un senso, una direzione ed un significato per la propria vita».

Ogni giorno i giovani hanno bisogno di adulti "significativi": certo, forse, è impossibile diventare "significativi" come Giovanni Paolo II, eppure anche il Papa, prima di diventare Papa, quando anche lui ha fatto l'esperienza dell'educatore, ha imparato che la fiducia e l'ascolto possono aprire un varco nell'animo dei giovani.

«Sono venuto per riposare un po' con voi, carissimi giovani - così Giovanni Paolo II salutava i pellegrini di tutto il mondo radunati a Buenos Aires, nell'agosto del 1987 in occasione della II Giornata mondiale della Gioventù - Sono venuto per ascoltarvi, per parlare insieme con voi e per pregare insieme. Voglio ripetervi, ancora una volta, come vi dissi nel primo giorno del mio pontificato, che siete la speranza del Papa, siete la speranza della Chiesa. Ho sentito molto la vostra presenza ed amicizia in questi anni del mio ministero universale nella Chiesa! Il vostro affetto e le vostre preghiere non hanno mai ces-

sato di sostenermi nell'adempimento della missione che ho ricevuto da Cristo».

Il Papa, dunque, ha molto da dire ai nostri giovani, ma anche tanto da insegnare a tutti noi educatori. È un buon motivo per accompagnare i nostri ragazzi a Roma. ■

## I temi delle GMG dal 1985 ad oggi

Giovanni Paolo II invitò i giovani del mondo intero a riunirsi a Roma la domenica delle Palme del 1985, dichiarato dall'Onu "Anno internazionale della Gioventù". La risposta entusiasta (più di 250 mila giovani "invasero" piazza San Pietro) incoraggiò il Papa a "inventare" la Giornata mondiale della gioventù. La prima giornata "ufficiale" dopo l'incontro di Roma si celebrò nelle diocesi la domenica delle Palme del 1986. Da allora si celebrano ininterrottamente ogni anno e ogni due in modo "solenne" in una grande capitale del mondo. Giovanni Paolo II ha sempre partecipato alle Giornate mondiali della Gioventù internazionali: in occasione di ogni giornata il Papa invia a tutti i giovani del mondo un messaggio e uno "slogan" evangelico che diventa il tema della giornata. Ecco i temi delle Gmg internazionali dal 1985 ad oggi.

Roma, 1985

«Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi» (1 Pt 3,15)

Buenos Aires, Argentina, 1987

«Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi» (1 Gv 4,16)

Santiago de Compostela, Spagna, 1989

«Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6)

Czestochowa, Polonia, 1991

«Voi avete ricevuto uno spirito da figli adottivi» (Rom 8,15)

Denver, Usa, 1993

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (Gv 10,10)

Manila, Filippine, 1995

«Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi» (Gv 20,21)

Parigi, Francia, 1997

«Maestro, dove abiti? Venite e vedrete» (Gv 1,38-39)

Roma, 2000

«Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14)

# I giovani...

Speranza della Chiesa... Coraggio di essere Santi...

Alla scuola del Dio dell'impossibile... Osando il futuro... Varcando la soglia...

(di don Emilio Lonzi assistente di branca Rover e Scolte, Ferri Cormio e Paola Maccagno, Incaricati nazionali di branca Rover e Scolte)

**P**aleti che segnano il cammino della branca Rover / Scolte. Verso la GMG come evento che ripropone la centralità del mistero di Gesù Cristo morto e risorto, unica speranza e senso della nostra fede. La consapevolezza della realtà e dell'essere protagonisti in questo mondo troppo squilibrato: socialmente, economicamente, spiritualmente. Si va verso emozioni estreme e, in contrapposizione, proponiamo una restituzione dei debiti nel quotidiano, nella realtà, con il proprio vicino, con il proprio compagno, verso colui che ogni giorno può essere incontrato. Senza destare la preoccupazione di rendere a lui ciò che "cristianamente" dovrebbe avere, è un concetto di amore che prende il nome di "economia di comunione"<sup>1</sup>, che trova origine e senso nella vita delle prime comunità cristiane. La branca osserva, progetta, intravede e, nel piccolo contribuisce ad una soluzione. Un 2000 che diventa Giubileo nella gioia di servire e felicità perché la si procura agli altri.

Tutto ciò per ritrovare Dio e per sentirsi coinvolti nella sua meravigliosa "Vita Trinitaria" ove il donarsi diventa regola prima ed unica per permettere la comunione e l'unità: amare il dare, il ri-dare, il donarsi, il ri-donarsi diventa l'indicazione fondamentale e sostanziale per realizzare qualcosa di grande,

**1.** L'"economia di comunione", sull'insegnamento delle prime comunità cristiane, è quello stile di vita nel quale tutti mettono in comune i propri averi e nessuno vive la povertà. Ciò è possibile anche oggi, se fossimo capaci di rendere partecipi gli altri delle nostre ricchezze, non solo economiche ma anche di conoscenza, di esperienza di vita, tesori preziosi sperimentati nella vita dello Spirito che è in noi. Ma siamo capaci di ciò? Siamo capaci di rinunciare per gli altri? Entrare nella cultura del dare è sempre difficile, ma pensa al debito che tu stesso sei riuscito a restituire... allora è possibile!!! Allora, è vero!!!

**2.** Che bisogno potrebbe avere Cristo di te? Ha bisogno di un corpo per incarnarsi ancora, il tuo. Ha bisogno di mani per agire ancora, le tue. Ha bisogno di piedi per camminare ancora sulle strade di questo mondo, i tuoi. Ha bisogno di una bocca per annunciare ancora, la tua. Ha bisogno di un cuore per amare ancora e per sempre, il tuo! Cristo ha bisogno che tu, con la tua vita, potresti soddisfarli tutti: fidati, decidi, scegli, vivi, rischi, ama, sarai un altro Gesù nel mondo, partecipe del suo piano di salvezza e partecipe un giorno della sua gloria ... Tutto questo perché hai anche tu bisogno di LUI.

appunto, di divino, se lo si fa ragionando alla maniera di Dio.

Cristo ha bisogno dei giovani e di giovani che hanno bisogno di Lui<sup>2</sup>. A questo vogliamo educare, verso la GMG, far crescere "il bisogno di Dio" nella consapevolezza di presentare un Dio che ha bisogno di loro, dei giovani, giovani capaci di donarsi, cioè, di fare "ciò che ha fatto Lui". Facendo sperimentare e, quindi, scoprire cosa è veramente l'amore, cosa significa amare, ma di più... cosa significa farlo alla maniera di Dio, cosa significa saper amare ed... "essere l'Amore".

Un cammino non semplice, ma efficace in questo 2000, sul quale vogliamo scommettere la speranza e la fede in questo terzo millennio.

La riproposta ai giovani di un Vangelo vissuto, un Vangelo "antico", ma con un cuore sempre giovane che ancora oggi può, se ben annunciato, conquistare coloro che cercano di dare un senso alla loro esistenza. In questo tempo nel quale nei giovani contemporanei vengono

create perplessità ed incertezze volte solo ad interessi puramente economici, vogliamo arrivare discretamente ma profondamente fino ai cuori, per far sì che siano capaci di cambiamento/conversione, perché conquistati da quel Dio che ama, rinnova e fa nuove tutte le cose... anche me, te, noi, tutti. ■



# Messaggio di Giovanni Paolo II in occasione della XV Giornata Mondiale della Gioventù

«Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1, 14)

## Carissimi giovani!

1. Quindici anni fa, al termine dell'Anno Santo della Redenzione, **vi affidai una grande Croce di legno invitandovi a portarla nel mondo, come segno dell'amore del Signore Gesù per l'umanità e come annuncio che solo in Cristo morto e risorto c'è salvezza e redenzione.** Da allora, sostenuta da braccia e cuori generosi, essa ha compiuto un lungo ed ininterrotto pellegrinaggio attraverso i continenti, mostrando che la Croce cammina con i giovani e i giovani camminano con la Croce.

Attorno alla "Croce dell'Anno Santo" sono nate e si sono sviluppate le Giornate Mondiali della Gioventù, significativi "momenti di sosta" nel vostro cammino di giovani cristiani, **invito continuo e pressante a fondare la vita sulla roccia che è Cristo.** Come non benedire il Signore per i numerosi frutti suscitati nelle singole persone ed in tutta la Chiesa dalle Giornate Mondiali della Gioventù, che in quest'ultima parte di secolo hanno ritmato l'itinerario dei giovani credenti verso il nuovo millennio?

Dopo aver attraversato i continenti, **questa**

**Croce fa ora ritorno a**

**Roma** portando con sé la preghiera e l'impegno di milioni di giovani che in essa hanno riconosciuto il segno semplice e sacro dell'amore di Dio per l'umanità. Sarà proprio Roma, come sapete, ad accogliere la Giornata Mondiale della Gioventù dell'Anno 2000, nel cuore del Grande Giubileo.



Cari giovani, vi invito ad intraprendere con gioia il pellegrinaggio verso questo grande appuntamento ecclesiale, che sarà, a giusto titolo, il **"Giubileo dei Giovani"**. Preparatevi a varcare la Porta Santa, sapendo che passare attraverso di essa significa rinvigorire la propria fede in Cristo per vivere la vita nuova che Egli ci ha donato (cfr *Incarnationis mysterium*, 8).

2. Ho scelto come tema per la vostra XVª Giornata Mondiale la frase lapidaria con cui l'apostolo Giovanni esprime il mistero altissimo del Dio fatto uomo: «Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi» (Gv 1,14). Ciò che contrassegna la fede cristiana, rispetto a tutte le altre religioni, è la certezza che **l'uomo Gesù di Nazaret è il Figlio di Dio, il Verbo fatto carne, la seconda persona della Trinità venuta nel mondo.** Questa «è la gioiosa convinzione della Chiesa fin dall'inizio, allorché canta "il grande Mistero della pietà": Egli si è manifestato nella carne» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 463). Dio, l'invisibile, è vivo e presente in Gesù, il Figlio di Maria, la Theotokos, la Madre di Dio. **Gesù di Nazaret è**

**Dio-con-noi,**

**l'Emmanuele:** chi conosce Lui conosce Dio, chi vede Lui vede Dio, chi segue Lui segue Dio, chi si unisce a Lui è unito a Dio (cfr Gv 12, 44-50). In Gesù, nato a Betlemme, Dio sposa la condizione umana e si rende accessibile, facendo alleanza con l'uomo.

**Alla vigilia del nuovo mil-**

**lennio, vi rinnovo di cuore l'invito pressante a spalancare le porte a Cristo**, il quale «a quanti lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio» (Gv 1,12). Accogliere Cristo significa ricevere dal Padre la consegna a **vivere nell'amore per Lui e per i fratelli**, sentendosi solidali con tutti, senza discriminazione alcuna; significa credere che nella storia umana, pur segnata dal male e dalla sofferenza, l'ultima parola appartiene alla vita e all'amore, perché Dio è venuto ad abitare in mezzo a noi, affinché noi potessimo abitare in Lui.

Nell'incarnazione Cristo si è fatto povero per arricchirci con la sua povertà, e ci ha donato la redenzione, che è frutto soprattutto del sangue da Lui versato sulla Croce (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 517). Sul Calvario «egli si è addossato i nostri dolori... è stato trafitto per i nostri delitti...» (Is 53, 4-5). **Il sacrificio supremo della sua vita, liberamente consumato per la nostra salvezza, sta a testimoniare l'amore infinito di Dio per noi**. Scrive in proposito l'apostolo Giovanni: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna» (3,16). Lo ha mandato a condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana; lo ha "donato" totalmente agli uomini, nonostante il loro rifiuto ostinato e omicida (cfr Mt 21, 33-39), per ottenere ad essi, con la sua morte, la riconciliazione. «Il Dio della creazione si rivela così come Dio della redenzione, "fedele a se stesso", al suo amore verso l'uomo e verso il mondo, già rivelato nel giorno della creazione... Quale valore deve avere l'uomo davanti agli occhi del Creatore, se ha meritato di avere un tanto nobile e grande Redentore» (*Redemptor hominis*, 9.10).

Gesù è andato incontro alla morte, non tirandosi indietro di fronte a nessuna conseguenza del suo "essere con noi" come Emmanuele. Si è messo al nostro posto, riscattandoci sulla Croce dal male e dal peccato (cfr *Evangelium vitae*, 50). Come il centurione romano, vedendo il modo in cui Gesù morì-

va, comprese che egli era il Figlio di Dio (cfr Mc 15,39), così anche noi, vedendo e contemplando il Crocifisso, possiamo comprendere chi è veramente Dio, che **rivela in Lui la misura del suo amore per l'uomo** (cfr *Redemptor hominis*, 9). "Passione" vuol dire amore appassionato, che nel donarsi non fa calcoli: la passione di Cristo è il culmine di tutta un'esistenza "data" ai fratelli per rivelare il cuore del Padre. La Croce, che sembra innalzarsi da terra, in realtà pende dal cielo, come abbraccio divino che stringe l'universo. La Croce «si rivela come il centro, il senso e il fine di tutta la storia e di ogni vita umana» (*Evangelium vitae*, 50).

«Uno è morto per tutti» (2 Cor 5,14): Cristo «ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore» (Ef 5,2). Dietro la morte di Gesù c'è un disegno d'amore, che la fede della Chiesa chiama "mistero della redenzione": l'umanità intera viene redenta, liberata cioè dalla schiavitù del peccato ed introdotta nel regno di Dio. Cristo è Signore del cielo e della terra. Chi ascolta la sua parola e crede nel Padre, che lo ha mandato nel mondo, ha la vita eterna (cfr Gv 5,24). Egli è «l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo» (Gv 1, 29.36), il sommo Sacerdote che, provato come noi in ogni cosa, può compatire le nostre infermità (cfr Eb 4,14ss) e, "reso perfetto" attraverso l'esperienza dolorosa della Croce, è «causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono» (Eb 5,9).

3. Cari giovani, di fronte a questi grandi misteri **sappiate elevarvi ad un atteggiamento di contemplazione**. Soffermatevi ad ammirare estasiati il neonato che Maria ha dato alla luce, avvolto in fasce e depresso nella mangiatoia: è Dio stesso venuto tra noi. Guardate Gesù di

Nazaret, da alcuni accolto e da altri schernito, disprezzato e rifiutato: è il Salvatore di tutti. Adorate Cristo, nostro Redentore, che ci riscatta e libera dal peccato e dalla morte: è il Dio vivente, sorgente della Vita. Contemplate e riflettete! Iddio ci ha creato per condividere la sua stessa vita; ci chiama ad



essere suoi figli, membra vive del Corpo mistico di Cristo, templi luminosi dello Spirito dell'Amore.

**Ci chiama ad essere "suoi": vuole che tutti siano santi.** Cari giovani, **abbiate la santa ambizione di essere santi, come Egli è santo!** Mi chiederete: ma oggi è possibile essere santi? Se si dovesse contare sulle sole risorse umane, l'impresa apparirebbe giustamente impossibile. Ben conoscete, infatti, i vostri successi e le vostre sconfitte; sapete quali fardelli pesano sull'uomo, quanti pericoli lo minacciano e quali conseguenze provocano i suoi peccati. Talvolta si può essere presi dallo scoraggiamento e giungere a pensare che non è possibile cambiare nulla né nel mondo né in se stessi.

Se arduo è il cammino, tutto però noi possiamo in Colui che è il nostro Redentore. **Non volgetevi perciò ad altri se non a Gesù. Non cercate altrove ciò che solo Lui può donarvi,** giacché «in nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati» (At 4,12). Con Cristo la santità - progetto divino per ogni battezzato - diventa realizzabile. **Contate su di Lui; credete alla forza invincibile del Vangelo e ponete la fede a fondamento della vostra speranza.** Gesù cammina con voi, vi rinnova il cuore e vi irrobustisce con il vigore del suo Spirito.

Giovani di ogni continente,

## **non abbiate paura di essere i santi del nuovo millennio!**

Siate contemplativi ed amanti della preghiera; coerenti con la vostra fede e generosi nel servizio ai fratelli, membra attive della Chiesa ed artefici di pace. Per realizzare questo impegnativo progetto di vita, rimanete nell'ascolto della sua Parola, attingete vigore dai Sacramenti, specialmente dall'Eucaristia e dalla Penitenza. **Il Signore vi vuole apostoli intrepidi del suo Vangelo e costruttori d'una nuova umanità.** In effetti, come potrete affermare di credere nel Dio fatto

uomo, se non prendete posizione contro ciò che avvilito la persona umana e la famiglia? Se credete che Cristo ha rivelato l'amore del Padre per ogni creatura, non potete non porre ogni sforzo per contribuire all'edificazione di un mondo nuovo, fondato sulla potenza dell'amore e del perdono, sulla lotta contro l'ingiustizia ed ogni miseria fisica, morale, spirituale, sull'orientamento della politica, dell'economia, della cultura e della tecnologia al servizio dell'uomo e del suo sviluppo integrale.

4. Auspicio di cuore che **il Giubileo, ormai alle porte, rappresenti l'occasione propizia per un coraggioso rilancio spirituale e per una straordinaria celebrazione dell'amore di Dio per l'umanità.** Da tutta la Chiesa si elevi «l'inno di lode e di grazie al Padre, che nel suo incomparabile amore ci ha concesso in Cristo di essere "concittadini dei santi e familiari di Dio» (Ef 2,19)" (*Incarnationis mysterium*, 6). Ci confortano le certezze espresse dall'apostolo Paolo: se Dio non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha dato per tutti noi, come non ci donerà ogni cosa insieme con Lui? Chi ci separerà dall'amore di Cristo? In tutti gli avvenimenti della vita, compresa la morte, possiamo essere più che vincitori, in virtù di Colui che ci ha amati fino alla Croce (cfr Rm 8, 31-37). Il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio e quello della redenzione da Lui operata per tutte le creature costituiscono il messaggio centrale della nostra fede. La Chiesa lo proclama ininterrottamente lungo i secoli, camminando «tra le incomprensioni e le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio» (S.Agostino, *De Civ. Dei* 18,51,2; *PL* 41,614) e lo affida a tutti i suoi figli quale tesoro prezioso da custodire e diffondere.

Anche voi, cari giovani, siete destinatari e depositari di questo patrimonio: «Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa. E noi ci gloriamo di professarla, in Cristo Gesù nostro Signore» (*Pontificale Romano, Rito della Confermazione*). Lo proclameremo insieme in occasione della prossima



Giornata Mondiale della Gioventù, alla quale spero che parteciperete in gran numero. Roma è "città santuario", dove le memorie degli apostoli Pietro e Paolo e dei martiri ricordano ai pellegrini la vocazione di ogni battezzato. Davanti al mondo, nell'agosto del prossimo anno, ripeteremo la professione di fede dell'apostolo Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna» (Gv 6,68), perché «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente!» (Mt 16,16).

Ed anche a voi, ragazzi e ragazze, che sarete gli adulti del prossimo secolo, è affidato il "Libro della Vita", che nella notte di Natale di quest'anno il Papa, varcando per primo la soglia della Porta Santa, mostrerà alla Chiesa e al mondo quale fonte di vita e di speranza per il terzo millennio (cfr *Incarnationis mysterium*, 8). **Diventi il Vangelo il vostro tesoro più prezioso:** nello studio attento e nell'accoglienza generosa della Parola del Signore troverete alimento e forza per la vita d'ogni giorno, troverete le ragioni di un impegno senza soste nell'edificazione della civiltà dell'amore.

5. Volgiamo ora lo sguardo alla Vergine Madre di Dio, di cui la città di Roma custodisce uno dei monumenti più antichi ed insigni che la devozione del popolo cristiano Le abbia dedicato: la Basilica di Santa Maria Maggiore. L'incarnazione del Verbo e la redenzione dell'uomo sono strettamente connesse con l'Annunciazione, quando Dio rivelò a Maria il suo progetto e trovò in Lei, giovane come voi, un cuore totalmente disponibile all'azione del suo amore. **Da secoli la pietà cristiana ricorda ogni giorno, con la**

**recita dell'Angelus Domini, l'ingresso di Dio nella storia dell'uomo. Che questa preghiera diventi la vostra preghiera, meditata quotidianamente.**

Maria è l'aurora che precede il sorgere del Sole di giustizia, Cristo nostro Redentore. Con il "sì" dell'Annunciazione, aprendosi totalmente al progetto del Padre, Ella accolse e rese possibile l'incarnazione del Figlio. Prima tra i discepoli, con la sua presenza discreta accompagnò Gesù fino al Calvario ed sostenne la speranza degli Apostoli nell'attesa della resurrezione e della Pentecoste. Nella vita della Chiesa continua ad essere misticamente Colei che precede l'avvento del Signore. A Lei, che adempie senza interruzione il ministero di Madre della Chiesa e di ciascun cristiano, affido con fiducia la preparazione della XV<sup>a</sup> Giornata Mondiale della Gioventù. **Maria Santissima vi insegni, cari giovani, a discernere la volontà del Padre celeste sulla vostra esistenza. Vi ottenga la forza e la sapienza per poter parlare a Dio e parlare di Dio. Con**

**il suo esempio vi sproni ad essere nel nuovo millennio annunciatori di speranza, di amore e di pace.**

Nell'attesa di incontrarvi numerosi a Roma il prossimo anno, «vi affido al Signore e alla parola della sua grazia che ha il potere di edificare e di concedere l'eredità con tutti i santificati» (At 20,32), mentre di cuore, con grande affetto, tutti vi benedico, insieme alle vostre famiglie ed alle persone che vi sono care.

*Dal Vaticano, 29 giugno 1999, solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo.*

*Joannes Paulus II*



# «Ero forestiero e mi avete accolto»

Quali gesti di solidarietà? L'accoglienza è un rischio esistenziale?

(di don Pierdomenico Di Candia)

**I**l pellegrinaggio, come ha affermato Giovanni Paolo II, è «*l'elemento costitutivo del Giubileo*». Quest'affermazione risulta molto familiare allo scoutismo perché sembra riecheggiare la fondamentale importanza che «la strada» assume nella spiritualità scout; quella strada che ci fa tutti pellegrini verso il Regno. Il pellegrino, infatti, non è l'«errante del nulla», ma è l'uomo che cerca, che ha una meta da raggiungere, che lascia le proprie certezze per cercarne di nuove e più alte nell'incontro con realtà diverse, con luoghi evocativi, con l'altro come diverso da sé ma capace di fornire con il proprio esserci un nuovo tassello nel mosaico della propria esistenza. Il pellegrino vive la tensione verso l'Altro e sperimenta l'incontro concreto con l'altro, che necessariamente incontra sulla strada: il vero pellegrino non è, per definizione, un navigatore solitario, ma è un mendicante dell'altro.

Necessariamente, quindi, il pellegrinaggio richiama il tema dell'accoglienza: se c'è un uomo che cerca, necessariamente ci deve essere un altro che accoglie, che si interessa. Lo abbiamo sperimentato tante volte nelle nostre esperienze di hike o di route: giungere a sera e sentire la gioia di essere accolti, percorrere strade nuove e trovare un volto amico, mai visto prima, che ci indica la via o ci offre dell'acqua fresca per le nostre borracce ormai secche. Ogni pellegrino che parte richiede un fratello che accoglie!

Se, quindi, il pellegrinaggio è l'elemento costitutivo del Giubileo, non può non esserlo anche l'accoglienza del pellegrino! Edificante in proposito è vedere davanti alle basiliche romane volontari giovani e meno giovani contraddistinti da un giubetto con su scritto: «Ero forestiero e mi avete accolto»; è il segno che

il pellegrino ha raggiunto la meta: la Porta Santa e la porta del cuore dell'altro che accoglie. È questa la testimonianza richiesta alla «Chiesa del Terzo Millennio». È una richiesta che giunge da lontano: dalle querce di Mamre dove Abramo ospitò i tre viandanti (cfr Gn 18,1-5) ed ancor più dal giudizio finale del Giudice giusto: «Ero forestiero e mi avete accolto» (Mt 25,35). È una

richiesta che sa di sfida e che, mentre viene da lontano, esige che proprio nell'anno del Giubileo sia riaffermata come stile proprio delle comunità cristiane e di ogni cristiano. A maggior ragione per gli scout, che fanno del pellegrinaggio, dell'andare per strada verso una meta, un punto del proprio metodo e della propria spiritualità. Don Tonino Bello, con luce profetica, dopo aver constatato che «*Prima si teorizzava sull'essere. I filosofi del primo millennio ne hanno sviluppato le implicanze. Poi sono venuti quelli del secondo millennio e hanno impostato tutto sulla categoria dell'io*», ha auspicato che il terzo millennio «*si poggia sulla categoria dell'altro. Messo al centro dell'attenzione*».

All'inizio di questo millennio, nell'anno della celebrazione giubilare, siamo chiamati a fare nostro questo auspicio. Mettendoci in cammino, come singoli e come associazione nell'articolazione concreta delle nostre unità, per accettare ancora una volta la sfida dell'accoglienza. Partendo da un esame di coscienza sull'esistente, percorrendo la strada dei segni con-

creti della solidarietà, avventurandoci per i sentieri ancora sconosciuti dell'altro. È la via maestra che ci consentirà di sentirci dire, alla fine della nostra strada: «*Venite benedetti del Padre mio. Ricevete in eredità il Regno preparato per voi*» (Mt 25,34). ■

foto di Michele Sommella



sfida

spiritualità

cammino

pellegrino

accoglienza

# «Al di là del proprio orticello»

Scout e giubileo: i volontari raccontano

(di Vincenzo R. Spagnolo)

**I**l Grande Giubileo? Da vivere anzitutto in pellegrinaggio e preghiera con le Chiese locali. Con la speranza, però, di fare una capatina a Gerusalemme o a Roma, per visitare i luoghi santi e varcare la soglia delle grandi basiliche della cristianità. Una speranza che, per quanto riguarda la capitale d'Italia, diventerà realtà per milioni di persone, secondo le previsioni di mega afflussi di chi se ne intende.

E per render la vita un po' più facile alle frotte di visitatori, ci saranno migliaia di volontari che hanno scelto di dedicare una parte del loro tempo per accogliere i pellegrini che giungeranno a Roma. Un servizio necessario, al quale anche l'Agesci sta dando un sostanzioso contributo con oltre millecinquecento camicie azzurre dal volto sorridente e dalle maniche rimboccate per fornire un sollecito aiuto o anche solo un'indicazione.

«In realtà saremo molti di più - spiega Giulio Turrini, responsabile Agesci dell'organizzazione per il Giubileo - perché molti capi e ragazzi presteranno il proprio servizio nelle parrocchie o nelle zone d'appartenenza e non alle dirette "dipendenze" del Centro per il volontariato, che, invece, tiene le fila di tutta la macchina dell'accoglienza romana. Inoltre, abbiamo contribuito in modo determinante alla preparazione e all'allestimento delle squadre di volontari, mettendo a disposizione nostri capi come formatori dei capi équipe e altri come responsabili degli stessi nuclei d'intervento».

Antonietta Mancini, capo del Roma 94, è una di loro: «Coi ragazzi del clan, ci avevamo pensato su parecchio l'anno scorso. Le scelte erano due: vivere il Giubileo da pellegrini come tutti gli altri, oppure stare dall'altra parte, fra le migliaia di volontari che avrebbero dato una mano nel servizio d'accoglienza. Alla fine, abbiamo



foto di Sandro Placido



foto di Sandro Placido

deciso per la seconda. Un po' per spirito di servizio, ma anche perché ci incuriosiva molto approfittare dell'occasione per osservare dall'interno come funziona una simile macchina organizzativa».

*Quanti siete del tuo gruppo?*

In sette, due capi e cinque ragazzi, quattro rover e una scolta, tutti maggiorenni. Finora abbiamo fatto un po' di tutto, nel corso dei primi tre grandi appuntamenti giubilari. Il ventiquattro siamo stati nel servizio d'ordine a San Pietro per l'apertura della Porta Santa. Poi, per il Giubileo dei Bambini e dei Ragazzi, insieme ad altri volontari abbiamo fatto da accompagnatori a un gruppo di cinquanta ragazzini peruviani e sloveni, giocando con loro e facendo animazione prima che si recassero dal Pontefice. E ci è capitato anche di stare negli atrii delle grandi stazioni, da Termini all'Ostiense, per fornire indicazioni a chi ne avesse bisogno. Avevamo dato la disponibilità per quindici giorni nell'arco dell'anno. Alla fine, comprese le date in cui

bisogna essere pronti dal giorno prima fino ai vari stage per la formazione, sono certa che saranno molti di più.

*Com'è il bilancio di queste prime esperienze?*

Tutto sommato positivo. Anche se, piazzati in posti dove non c'è assoluto bisogno, come le stazioni in giorni o orari di poca affluenza, c'è il rischio che i volontari si sentano "inutili", siamo soddisfatti di come stanno andando le cose. Anche quando ritardi dell'organizzazione o dei servizi hanno causato qualche nervosismo in chi aspettava, noi compresi, rispolverare il



foto di Sandro Placido

buon umore e serenità nelle disavventure tipiche del scoutismo ci è servito a crescere. Ma soprattutto, il confronto con persone di altre culture è una ricchezza davvero speciale: accogliere i forestieri e vedere come un gesto d'amore scavalca ogni barriera, ci ha mostrato come il comandamento di Gesù di amare il prossimo sia davvero il sale delle nostre giornate.

Insomma, sia per noi che per i ragazzi, scavalcare gli steccati del proprio orticello per avventurarsi nelle pianure dell'internazionalità del Giubileo si sta davvero rivelando un'esperienza dall'indubbio valore educativo. ■

## Preghiera per la XV Giornata Mondiale della Gioventù

*Sono duemila anni dalla Tua venuta tra noi, o Signore!*

*Passano anche i giorni della nostra giovane vita, nella ricerca di una felicità che riempia davvero il cuore.*

*Donaci, o Signore Gesù, di scoprire e credere che questo mondo, segnato da ingiustizie, conflitti e vuoto, può rinascere solo passando attraverso di Te.*

*Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostro fratello, noi Ti amiamo e Ti seguiamo!*

*Il Papa ci invita al Giubileo della Tua incarnazione, o Signore!*

*Accogliamo il suo invito con prontezza e speranza, per conoscerTi, incontrarTi e sentirci fratelli nella Tua Chiesa.*

*Fa', o Signore Gesù, che, vinti paura e peccato, rinnoviamo il nostro cuore in un'esperienza di amore e perdono, per spendere generosamente la vita a servizio dei poveri.*

*Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostro fratello, noi Ti amiamo e Ti seguiamo!*

*Da tutte le parti della terra ci rivolgiamo a Roma, o Signore!*

*La memoria di Pietro, di Paolo, di tanti testimoni della fede conferma per noi l'annuncio del Tuo Vangelo.*

*Trasformaci, o Signore Gesù, perché con la stessa fiducia di Maria*

*Sappiamo accogliere la Parola di verità e di vita, che la Tua Chiesa ci affida per il terzo millennio,*

*e ne diventiamo testimoni per quanti ancora non Ti conoscono.*

*Gesù Cristo, Figlio di Dio e nostro fratello, noi Ti amiamo e Ti seguiamo!*



## Tutti a Roma

Un itinerario alla riscoperta di figure interessanti

(di don Romano Nicolini)



14

### 1 - Il centurione Cornelio

Negli Atti degli Apostoli (10) si parla di un centurione della coorte Italica che si converte. Forse è il primo cristiano che, arrivando a Roma e vedendo davanti a sé l'immane compito che lo attende, non si dà per vinto, ma comincia da solo l'opera di evangelizzazione della (allora) capitale del mondo.

*Cornelio ci spinge a ri-motivare la scelta di educatori alla fede, ripercorrendo le origini del nostro cammino: la famiglia, l'incontro con una persona che ha stimolato e vivificato la nostra fede, un coinvolgimento, una Partenza scout particolarmente significativa ecc.*

### 2 - Pietro

La tradizione è unanime nel ritenere che Pietro è giunto a Roma molto presto e che, sotto la persecuzione di Nerone, verso il 67 è stato martirizzato appeso alla croce a testa in giù.

*San Pietro è una persona solida, un pastore che offre un insegnamento che, attraverso il Papa suo successore, giunge a noi con la serietà di chi cerca di presentare il vero mes-*

*saggio di Cristo nella sua più corretta attualizzazione. Un messaggio che non perde nulla del suo significato e della sua importanza per la vita anche ai giorni nostri.*

*Un ulteriore aiuto alla nostra riflessione lo troviamo nel **Catechismo della Chiesa Cattolica**, che si può presentare e commentare insieme.*

### 3 - Paolo

Anche Paolo giunge a Roma pochi anni dopo la morte di Cristo. Pur essendo arrivato in catene, non si perde d'animo e continua ad annunciare Cristo convertendo sia i suoi carcerieri sia persone altolocate. Arma principale è la sua grande cultura, con la quale convince i romani che Cristo porta un messaggio di valore universale, molto più profondo di quello veicolato dall'ordinamento giuridico romano. Anche Paolo muore sotto Nerone, verso il 67, decapitato nella zona delle tre fontane.

*La vita di Paolo offre numerosi spunti interessanti, poi, per comprendere e dare una chiave di lettura più precisa alle sue **Lettere**.*

*Un'ulteriore riflessione sull'apostolo delle genti ce la dà proprio questo suo peregrinare da*

*instancabile "rover" che percorre le strade del mondo per diffondere il messaggio del Vangelo. Si può recuperare, poi, la riflessione per rivolgerla ai "nostri" rover e scelte, presentando loro il patrono della branca.*

#### 4 - Benedetto (480-547)

San Benedetto vede Roma in rovina per effetto delle invasioni barbariche. Tuttavia, non si arrende e... rifonda l'Urbe unendo insieme le caratteristiche che hanno reso grande Roma: la preghiera e il lavoro ("Ora et labora").

Apprendo ovunque monasteri, opera in modo tale che essi siano un faro di fede, di cultura e di lavoro. I barbari, vedendo come si svolge la vita dentro i monasteri, si convertono senza eccessiva difficoltà.

*Benedetto ci permette di riscoprire la bellezza della preghiera nelle principali Ore Liturgiche (Lodi, Vespro, Compieta) e nei canti, in particolare modo il Gregoriano, che i Benedettini utilizzano come strumento per educazione alla fede. Può essere l'occasione perché la comunità capi trovi (o ritrovi) il fascino dei salmi e della loro recita comunitaria.*

#### 5 - Francesco (1182-1226)

Quando Francesco si converte la Chiesa non dà affatto il buon esempio nella fedeltà agli insegnamenti di Cristo. Malgrado ciò, Francesco non perde tempo a ricercare i difetti degli altri, ma si adopera per convertire sé stesso, prendendo alla lettera il Vangelo. Anche oggi possono esserci particolari della "Chiesa ufficiale" che non sembrano proprio in sintonia perfetta con la Buona Novella: un educatore non nega queste evidenze, ma cerca, al contrario, di scovare le soluzioni per ovviare al loro influsso negativo.

*Sull'esempio di Francesco possiamo cercare di fare il punto sulle ricchezze alle quali siamo tenacemente attaccati: la "nostra" auto, lo strumento musicale preferito, certi libri o collezioni, un determinato periodo della giornata o dell'anno.*

*Potrebbe accadere, analizzandoci meglio, che mentre rimproveriamo agli altri la loro ricchezza*

*e la loro mancanza di essenzialità, scopriamo di essere anche noi molto "ricchi" di attaccamento a certi aspetti della nostra esistenza. Così la comunità capi può cercare di fare scelte di povertà, aiutandosi a rintracciare ciò che è veramente superfluo nella nostra vita quotidiana.*

#### 6 - Dante Alighieri (1265-1321)

È certo che Dante andò a Roma almeno in occasione del primo giubileo cattolico della

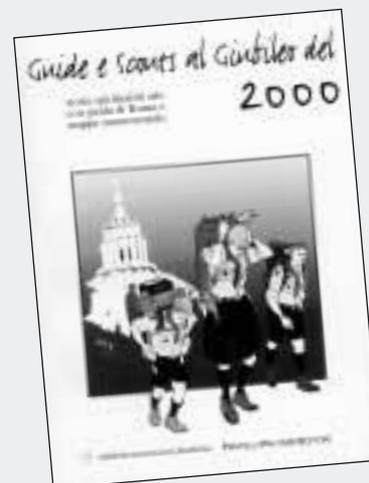
V.Pranzini, G.Palombi, S.Cesaretti (a cura di), **Guide e scout al Giubileo del 2000** Storia spiritualità arte con guida di Roma e mappa monumentale, Nuova Fiordaliso, 1999, pp.64

Questo prezioso strumento propone un "modo scout" di andare a Roma e coinvolgersi in un pellegrinaggio di denso contenuto spirituale con itinerari suggestivi e inediti, momenti di spiritualità e attività formative secondo lo stile e lo spirito scout.

La guida, tutta a colori, di formato tascabile e personalizzabile, si compone di tre parti principali che aiutano a comprendere il significato religioso e storico del Giubileo, a pregare e riflettere sul valore spirituale del pellegrinaggio, a scoprire, con diversi percorsi, le meraviglie di Roma.

Contiene, inoltre, informazioni utili per risolvere alcuni problemi organizzativi relativi ai mezzi di trasporto, orari d'apertura, numeri telefonici utili. Nella pianta monumentale a colori è possibile verificare gli itinerari e i luoghi proposti, ma anche programmare visite personalizzate alla città ed ai luoghi di grande interesse spirituale storico ed artistico.

L'originalità di questa pubblicazione, rispetto alle molte altre in commercio, consiste nel fatto che, oltre ai contenuti spirituali, propone contemporaneamente itinerari turistici con modalità interattive, utilizzabili in questa e in occasione di altre visite a Roma.



storia, quello del 1300. Dante riconosce molti difetti nella Chiesa cattolica, fino al punto di spedire molti papi e vescovi all'inferno. Tuttavia, non si allontana ma da essa, anzi, seguendo l'esempio di Francesco e con la guida della teologia di Tommaso d'Aquino, la esalta come una "candida rosa" (*Paradiso*, XXXI), nella quale ognuno fa luce come un petalo di fiore.

*Leggendo alcuni brani della divina commedia (per esempio il canto XXXIII del **Paradiso**) si può comprendere come un genio del valore di Dante non abbia disdegnato di porsi umilmente al servizio della chiesa.*

*Anche la comunità capi può mettersi a disposizione di essa, in particolar modo all'interno della propria parrocchia.*

### 7 - Raffaello, Michelangelo e Bernini (1500)

Questi tre personaggi hanno speso le loro migliori energie per abbellire Roma: il marchigiano Raffaello ha dipinto in maniera stupenda le Stanze e la Loggia; il toscano Michelangelo ha regalato a Roma opere quali la Pietà, la cupola di San Pietro, la Cappella Sistina; il napoletano Bernini ha incantato il mondo con la fantasmagoria architettonica di Piazza San Pietro. In tutti e tre i casi si sono mescolati tra loro i valori tipici di varie regioni d'Italia, la comune fede cattolica, la capacità di sintesi tipica di Roma.

In nessun'altra parte del pianeta si trovano assemblate così tante opere d'arte come nei pochi chilometri quadrati del Vaticano, zona di

Roma, dove i nostri tre hanno operato.

*La comunità capi può scoprire, attraverso la visione di diapositive, fotografie o, quando possibile, la visita personale, come i tre artisti sopra nominati avessero una cultura teologica e biblica di primissimo ordine e una fede personale che non era meno grande e radicata. Roma ha ospitato grandi artisti, dando loro non solo la possibilità di lavorare, ma anche una fede alla quale attingere per motivare il loro impegno.*

### 8 - Giordano Bruno

A Campo dei Fiori in Roma, il 17 febbraio 1600, viene bruciato vivo il frate domenicano Giordano Bruno, nato a Nola 52 anni prima. Con le fiamme di quel rogo e i loro sinistri bagliori si apre il 1600, secolo della Restaurazione dopo lo strappo del Luteranesimo, che ha spezzato in due la cristianità europea, provocando orribili guerre di religione. La reazione della Chiesa cattolica, pur essendo parzialmente comprensibile se collocata nella mentalità dell'epoca, non è affatto giustificabile. Papa Giovanni Paolo II lo ha detto e lo ha fatto: durante il Giubileo del 2000 la Chiesa cattolica chiede perdono al mondo senza mezzi termini e senza addurre scusanti.

Anche adulti educatori, come i capi scout e i preti possono sbagliare. Se in comunità capi si esaminano in modo sincero gli errori commessi, non si fa troppa fatica a trovare e a chiamare con il proprio nome. Può essere un buon



modo, richiamandosi alla correzione fraterna (Lc 17,3), di ricercare il pentimento e il perdono, concludendo con una celebrazione della Riconciliazione o Confessione, seguita dalla richiesta a Dio della grazia di non sbagliare ulteriormente.

## 9 - San Giovanni Bosco (1815-1888) e Baden-Powell (1857-1941)

Entrambi questi personaggi sono andati a Roma: il primo per consultare papa Pio IX (Mastai Ferretti), il secondo per parlare con Pio XI (Achille Ratti).

Anche se l'anglicano B.-P. non ha le stesse motivazioni di don Bosco, tuttavia, sono estremamente affini tra loro nel trarre le conclusioni che con la fede ogni ragazzo può fare scelte coraggiose e ogni adulto può superare le difficoltà di portare avanti l'impegno educativo.

*Ripercorrendo alcuni episodi della vita di entrambi i personaggi, si nota come loro abbiano speso l'esistenza nella scommessa dell'educazione. Si può anche notare la simmetria dei due progetti educativi: salesiano e scout.*

*Durante quest'esame la comunità capi può confrontare la propria progettualità e altrettanto possono fare i singoli capi. Si conclude con la celebrazione della S. Messa votiva dedicata dalla Liturgia agli educatori.*

## 10 - Karol Wojtyła

Alla fine del pellegrinaggio spirituale verso Roma, non può mancare l'appuntamento con la persona che più di ogni altra ha invitato a

“mettersi in cammino”: papa Giovanni Paolo II, giunto a Roma nel 1978. Precedentemente aveva subito le vessazioni della dominazione nazista e, poi, di quella comunista. Malgrado queste dolorose vicende personali, Karol Wojtyła ha nutrito una indistruttibile fiducia nelle capacità dell'uomo di espellere da sé la mala pianta della cattiveria; addirittura, ha inventato una scusa per affermare che il suo attentatore, il turco Ali Agca, non era del tutto colpevole quando gli sparava in piazza San Pietro.

*La tensione del capo scout a ricercare il bene non è mai fuori luogo: «Come minimo - dice B.-P. - ce n'è il 5 % in ogni ragazzo». L'educatore ottimista e pieno di fiducia in ogni ragazzo, non investe mai in passivo: prima o poi i ragazzi gli restituiranno il centuplo.*

*Il vero problema è non arrendersi mai.*

*Il Giubileo porta con sé la grazia di ripartire da capo con entusiasmo rinnovato, come se fossimo al posto di B.-P. sull'isola di Brownsea nell'estate del 1907. ■*

Un'idea?

Rinnovare la Promessa scout sopra la tomba di San Pietro o nelle catacombe, oppure recarsi presso un santuario abilitato dalla diocesi locale a concedere l'indulgenza plenaria del Giubileo e, dopo una veglia notturna, rinnovare la Promessa, magari sottoscrivendo una carta di comunità che abbia una proiezione di anni.





In punta di piedi e con venerazione

## Semi, piante, frutti...

### Può servire l'agricoltore?

L'educatore come seminatore

(di Anna Perale, la Capo guida e Pippo Scudero, il Capo scout)

**N**el Vangelo ci sono tante parabole o riferimenti a semi gettati, a piante che crescono e fruttificano (o non danno frutti), a frutti buoni e cattivi, a grano e zizania, a granellini di senape, fichi, viti, gelsi, fiori di campo.

Chi è stato nei luoghi dove è vissuto Gesù e ha sperimentato almeno per un po' il caldo e la siccità, immagina la difficoltà a far crescere qualcosa. E non solo oggi con i mezzi moderni, ma duemila anni

fa, in una civiltà prevalentemente di contadini e pastori.

Così non ci si stupisce se, in tante parti del Vangelo, Gesù tratta temi agricoli e contadini, da buon conoscitore della terra, dei suoi cicli e delle stagioni.

A volte, però, sembra che punti più sulla forza intrinseca del seme, che sull'opera dell'agricoltore: «Il regno di Dio è come la semente che un uomo sparge nella terra. Ogni sera egli va a

dormire e ogni giorno si alza. Intanto il seme germoglia e cresce ed egli non sa affatto come ciò avviene. La terra, da sola, fa crescere il raccolto: prima un filo d'erba, poi la spiga e poi nella spiga il grano maturo. E quando il frutto è pronto, subito l'uomo prende la falce perché è venuto il momento del raccolto» (Mc 4,26-29).

Tra il seminatore e il mietitore manca il contadino, colui che coltiva, zappa, inaffia, concima, e che a volte non vedrà l'albero cresciuto e i suoi frutti.

Ma allora, noi educatori, che dovremmo aiutare i ragazzi a crescere, sostenendoli, aiutandoli, a volte potando, che ci stiamo a fare?

Possiamo solo stare a guardare? No, certamente; però, a volte corriamo il rischio di concentrarci più sul nostro compito, sul nostro impegno, su ciò che dobbiamo fare, sul metodo, sugli strumenti e ci possono sfuggire alcune cose.

### La potenzialità del seme

Ogni seme diventa un tipo di albero, e uno solo. Ma in sé ha la possibilità di diventare pienamente rosa, pino, pesco o baobab.

Forse in alcune occasioni ci siamo interessati della crescita, dei cicli vitali, dell'età dei passaggi, perdendo di vista proprio questo.

Noi dobbiamo riconoscere questa potenzialità, rispettarla, esaltarla.

Capire che è qualcosa di esplosivo, unico e irripetibile ed accostarci quasi con venerazione a questi semi di uomo e di donna.

difficoltà a far crescere

seme

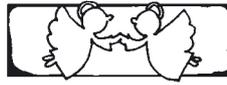
educatori

18



Fanciulla che coglie melograni, miniatura da "Tacuinum Sanitatis", Vienna, Osterreichische National Bibliothek

venerazione



## La ricchezza della terra

Quest'humus in cui viviamo è diverso per ogni seme e ogni uomo. Non crescono abeti all'equatore o cactus in Alaska: ogni seme cresce nel terreno adatto.

Ogni uomo cresce nel suo ambiente, nel suo clima, nel suo popolo, nella sua famiglia, nella sua cultura e tradizione.

E anche qui, occorre entrare in punta di piedi, togliendoci le scarpe e non pensare che siamo solo noi il centro dell'universo educativo.



foto di Liam Blake

## L'Agricoltore

Gesù in questa parabola sa bene che servono gli agricoltori, ma sa che uno di essi è quello che dirige i lavori: «Io sono la vera vite. Il Padre mio è il contadino» (Gv 15,1).

Ecco, allora il nostro impegno di educatori diventa allo stesso tempo più umile e più potente: siamo contadini alle dipendenze di Uno che sa il fatto suo. E oltre che competente, è innamorato dei semi che ha gettato nel mondo.

Così saremo più sereni nel nostro servizio e sapremo mettere al posto giusto l'impegno, la costanza, la competenza, il sacrificio, tutte cose importantissime: ma sapendo, pur non disprezzando il correre qua e là di Marta, che «una sola cosa è necessaria» (Lc 10,42) ed è quella scelta da Maria.

Forse a volte abbiamo privilegiato i nostri programmi rispetto alla fiducia nel Signore, le nostre vie rispetto alle sue, la nostra forza personale e associativa rispetto al sentirsi "povero".

servo", la scelta rispetto alla chiamata.

E quando non troviamo capi per le nostre unità, di fronte alle liste di attesa o al rischio di mandare i ragazzi a casa, facciamo sì i

nostri piani di sviluppo e i nostri organigrammi e facciamoli bene, ma non dimentichiamo, ogni giorno di pregare «il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe». ■



Nobili ai piedi di un cespuglio di rose, miniatura da "Tacuinum Sanitatis", Vienna, Osterreichische National Bibliothek

in punta di piedi

dipendenze di Uno

povero servo

pregare



Il coraggio di insegnare cose "inutili"  
**Narrare con arte**

La forza e il fascino della narrazione nell'intervento del pedagogista Raffaele Mantegazza all'incontro delle Pattuglie nazionali il 22 e 23 gennaio a Bracciano

(a cura di Beppe Agosta)

**C**aratteristica principale della narrazione è il «saper fare tesoro delle esperienze, non dimenticando che gli oggetti che si amano richiedono tempo» e che una proposta in tal senso rischia di essere impopolare in una «società adulta che non sa essere rigorosa». Anche nella moda della narrazione che oggi sembra essere scoppiata, è necessario essere rigorosi in termini metodologici, perché chi non sa narrare sia posto in condizioni di poter apprendere questa tecnica. Certamente, la narrazione fa parte di una strategia educativa, ma c'è un'arte del raccontare, senza mai dimenticare che non tutto quanto è narrato può essere utilizzato per educare.

**Regole della narrazione**

Nella narrazione non si possono dimenticare alcune regole; tra le altre, il rigore e la capacità di narrare storie educative (di formazione, e non unicamente di vita), sapendole estrapolare dalla vita dandone una restituzione educativa ai bambini o ai ragazzi. È, poi, necessario essere in grado di restituire al ragazzo, in modo educativo, quanto lui racconta al capo, evitando di considerare l'educatore come un "contenitore di storie", sapendo far variare al giovane le modalità d'espressione del proprio vissuto.

Regola fondamentale, nel raccontare e nel chiedere al ragazzo di raccontarsi, è quella del pudore,

vale a dire che quando si utilizzano certe tecniche narrative che possono portare al riemergere di vissuti personali o dolorosi, un educatore deve avere, poi, il tempo e le capacità di far analizzare questi vissuti e di saperli gestire. A tal proposito, non si deve dimenticare che «nella narrazione viene lasciata una parte di mistero, perché l'altro non ci dirà mai tutto, permettendo così lo stupore».

È un importante principio di umiltà nell'educatore riconoscere che il ragazzo forse può non aver voglia di comunicare con lui; pertanto, è saggio non chiedere al ragazzo di spogliarsi emotivamente.

Inoltre, è fondamentale per un capo, ricordare che quanto il ragazzo gli racconta, gli comunica, deve essere «restituito su di



un piano educativo». Pertanto, bisogna far capire al ragazzo che quanto sta dicendo lo sta dicendo ad un capo, un suo educatore, cioè, che di quanto gli è raccontato farà un uso utile e ne darà una restituzione al ragazzo stesso in chiave educativa.

In una proposta educativa come la nostra, non si può trascurare la necessità di dare delle regole a bambini o ragazzi, perché non è vero che tutto quello che viene dai giovani è bene, è giusto. Occorre saper andare contro corrente rispetto ad una società adulta che rischia spesso di esser negativamente collusiva con i giovani, ma sapendo dire loro quando sbagliano, combattendo la tendenza a dare sempre ragione ai ragazzi o a giustificarli sempre e comunque! I giovani possono, infatti, crescere grazie a dei "no" raccontati, vale a dire motivati e che trasmettono degli stimoli necessari a superare i propri limiti e i propri errori.

Del resto, lo scoutismo è uno dei pochi movimenti educativi ancora in grado di fare proposte forti ai ragazzi, proprio per il ruolo fondamentale che riconosce ancora alle tecniche e al conti-



moda

20

restituzione

pudore

regole

"no" raccontati

# Calendario associativo 2000

## EVENTI FORMATIVI PER CAPI

<b>1. Eventi dell'iter di formazione capi</b>	I
• Campi per adulti di provenienza extrassociativa (a cura delle regioni)	I
• Campi di formazione metodologica (a cura delle regioni)	I
• Campi di formazione associativa (a cura del livello nazionale)	III
<b>2. Eventi di formazione permanente</b>	IV
• Corsi di aggiornamento metodologico (a cura delle regioni)	IV
• Campi Bibbia (a cura del livello nazionale)	V
• Campo in Terra Santa	V
• Sui sentieri dell'Esodo	V
• Il mondo in tenda (a cura del livello nazionale)	V
• Stage di specializzazione (a cura del livello nazionale)	VI

<b>3. Eventi di formazione per assistenti ecclesiastici ed altri ministeri ecclesiali</b>	X
• Formazione per assistenti ecclesiastici (a cura del livello nazionale)	X
<b>4. Eventi di formazione per capi in servizio di formatore</b>	XI
• Zampe Tenere	XI
<b>5. Eventi di formazione per capi in servizio di quadro</b>	XI
• Corsi per capi gruppo (a cura delle regioni)	XI
<b>INDIRIZZI UTILI</b>	XII
<b>GLI EVENTI 2000 PER I RAGAZZI</b>	
<b>1. Campi di specializzazione</b>	XIII
<b>2. Route d'orientamento alle scelte di servizio</b>	XV
<b>3. Eventi del settore nautico</b>	XVI

## Eventi formativi per capi

### 1. EVENTI DELL'ITER DI FORMAZIONE CAPI

#### • Campi per adulti di provenienza extrassociativa (a cura delle regioni)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che non hanno vissuto l'esperienza scout o che hanno avuto esperienze remote di scautismo.

Lo scopo del campo è quello di offrire un confronto approfondito con le scelte di fondo e le proposte pedagogiche dell'associazione e permettere di acquisire gli strumenti indispensabili per affrontare un'esperienza di servizio in associazione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della regione organizzatrice.

Nota bene: l'elenco che segue è ancora provvisorio; appena possibile, saranno pubblicati gli aggiornamenti.

data	regione
4-5 marzo	Calabria
11-12 marzo	Calabria
11-12 marzo	Puglia
27-28 maggio	Puglia
27 aprile-1 maggio	Sicilia
23-27 agosto	Sicilia
1-5 novembre	Sicilia

#### • Campi di formazione metodologica (a cura delle regioni)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi. La frequenza ai campi di formazione metodologica è principalmente indirizzata ai capi durante la loro esperienza di tirocinio.

I campi di formazione metodologica hanno lo scopo di offrire una conoscenza di base del metodo scout: le sue valenze pedagogiche essenziali, le problematiche dei ragazzi della branca alla quale il campo è dedicato ed illustrare la specifica metodologia della branca.

Per chi non ha avuto modo di conoscere personalmente la vita scout o ne ha avuto un'esperienza ormai remota, è consigliabile far precedere il campo di formazione metodologica dal campo per adulti di provenienza extrassociativa come utile orientamento a una più proficua e consapevole partecipazione.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria della regione organizzatrice.

Nota bene: l'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

# EVENTI FORMATIVI PER CAPI

## Area Nord Ovest (Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta)

LC	5-11 marzo	Lombardia
LC	24-30 aprile	Piemonte
LC	30 aprile-7 maggio	Liguria
LC	29 luglio-5 agosto	Lombardia
EG	19-25 aprile	Lombardia
EG	25 aprile-1 maggio	Liguria
EG	Inizio o fine agosto	Lombardia
EG	29 ottobre-4 novembre	Lombardia
EG	1-7 dicembre	Lombardia
EG	2-8 dicembre	Lombardia
EG	26-31 dicembre	Lombardia
RS	7-10 dicembre	Lombardia

## Area Nord Est (Friuli V.G., Veneto, Trentino A.A., Emilia Romagna)

L/C	16-22 aprile	Veneto
L/C	24-30 aprile	Veneto
L/C	24 aprile-1 maggio	Emilia
L/C	13-20 agosto	Friuli V.G.
L/C	19-26 agosto	Veneto
L/C	26 agosto-2 settembre	Emilia
L/C	21-28 ottobre	Emilia
L/C	28 ottobre-4 novembre	Veneto
L/C	29 ottobre-5 novembre	Friuli V.G.
L/C	2-9 dicembre	Emilia
L/C	26 dicembre-1 gennaio 2001	Veneto
L/C	27 dicembre-2 gennaio	Emilia
L/C	2-9 gennaio 2001	Veneto
E/G	16-22 aprile	Veneto
E/G	24 aprile-1 maggio	Emilia
E/G	24 aprile-1 maggio	Veneto
E/G	24 aprile-1 maggio	Friuli V.G.
E/G	19-26 agosto	Emilia
E/G	19-28 agosto	Veneto
E/G	28 ottobre-4 novembre	Veneto
E/G	28 ottobre-4 novembre	Friuli V.G.
E/G	28 ottobre-4 novembre	Emilia
E/G	2-9 dicembre	Emilia
E/G	28 dicembre-1 gennaio	Veneto
E/G	2-9 gennaio 2001	Emilia
E/G	2-9 gennaio 2001	Veneto
R/S	24-30 aprile	Emilia
R/S	24 aprile-1 maggio	Friuli V.G.
R/S	19-26 agosto	Veneto
R/S	19-26 agosto	Emilia
R/S	28 ottobre-4 novembre	Veneto
R/S	2-9 dicembre	Emilia
R/S	2-9 gennaio 2001	Veneto

## Area Adriatica (Puglia, Basilicata, Molise, Abruzzo, Marche)

L/C	15-22 aprile	Marche
L/C	27 agosto-3 settembre	Puglia
L/C	2-9 settembre	Abruzzo

L/C	28 ottobre-4 novembre	Marche
L/C	2-9 dicembre	Basilicata
L/C	* 7-10 dicembre	Marche
L/C	* 15-17 dicembre	Marche
L/C	2-7 gennaio 2001	Puglia
E/G	15-22 aprile	Marche
E/G	5-11 maggio	Puglia
E/G	25-31 agosto	Puglia
E/G	28 ottobre-4 novembre	Marche
E/G	28 ottobre-4 novembre	Puglia
E/G	4-10 dicembre	Puglia
E/G	* 7-10 dicembre	Marche
E/G	* 15-17 dicembre	Marche
R/S	15-22 aprile	Marche
R/S	24-30 aprile	Puglia
R/S	5-11 agosto	Abruzzo
R/S	26 agosto-2 settembre	Basilicata
R/S	28 ottobre-4 novembre	Marche

\* week end sperimentale

## Area Tirrenica (Toscana, Lazio, Umbria, Sardegna)

L/C	24 aprile-1 maggio	Lazio
L/C	19-26 agosto	Toscana
L/C	26 agosto-2 settembre	Lazio
L/C	28 ottobre-4 novembre	Lazio
L/C	2-8 dicembre	Umbria
E/G	24 aprile-1 maggio	Lazio
E/G	24 aprile-1 maggio	Toscana
E/G	2-9 settembre	Toscana
E/G	28 ottobre-4 novembre	Lazio
E/G	2-8 dicembre	Umbria
R/S	25-31 agosto	Toscana
R/S	28 ottobre-4 novembre	Lazio

## Area del Sole (Campania, Calabria, Sicilia)

L/C	14-21 aprile	Campania
L/C	15-22 aprile	Sicilia
L/C	26 agosto-2 settembre	Campania
L/C	2-9 settembre	Sicilia
L/C	settembre	Calabria
L/C	28 ottobre-4 novembre	Sicilia
L/C	2-9 dicembre	Sicilia
E/G	15-22 aprile	Sicilia
E/G	24 aprile-1 maggio	Campania
E/G	25 aprile-1 maggio	Calabria
E/G	19-26 agosto	Sicilia
E/G	26 agosto-2 settembre	Campania
E/G	28 ottobre-4 novembre	Sicilia
E/G	2-9 dicembre	Sicilia
E/G	2-9 gennaio 2001	Campania
R/S	19-26 agosto	Sicilia
R/S	26 agosto-2 settembre	Campania
R/S	28 ottobre-4 novembre	Sicilia
R/S	30 ottobre-5 novembre	Calabria
R/S	30 ottobre-5 novembre	Calabria

## • Campi di formazione associativa (a cura del livello nazionale)

I campi sono rivolti ad adulti censiti in comunità capi che hanno frequentato da non meno di 12 mesi il campo di formazione metodologica.

I campi di formazione associativa hanno lo scopo di aiutare la valutazione critica della scelta educativa, del significato del metodo scout e dell'esperienza di servizio educativo per migliorare la comprensione del ruolo di educatore e

delle competenze metodologiche necessarie; fornire idee e mezzi per formulare proposte organiche, legate alle realtà ambientali in cui si opera, per dar vita ad un "progetto educativo"; sostenere la scelta di essere educatore nella fede, offrendo momenti di annuncio della parola, di preghiera e di testimonianza, cercando i modi e i mezzi per essere "evangelizzatore e catechista"; sottolineare l'esigenza di educare alla politica, offrendo momenti di riflessione e maturazione sui valori del buon cittadino.

tipo di campo	data	capi campo	luogo
<b>Primavera 2000</b>			
L/C	4-11 marzo	P.Mander/E.Carosio/F.Ponci	Parma
LC	24-30 aprile	P.Pierantoni/A.Bordoni/M.Di Giorgio	Marche
E/G/	16-22 aprile	M.Peretti/E.Caruso/C.Olivieri	Messina
E/G	24-30 aprile	C.Taddei/FP.Colliva/R.Gori	Forlì
IB	1-8 aprile	A.Arcangeli/E.Martinelli/D.Brasca	Montefeltro (PS)
IB	16-22 aprile	E.Brunella/M.Colombo/L.Gridelli	Faltona (FI)
IB	16-22 aprile	P.Piazzi/F.De Carolis/F.Valletti	Napoli
IB	16-22 aprile	F.Canavesi/F.Scanu/A.Sanna	Subiaco (RM)
IB	16-22 aprile	A.Livini/F.Marano/A.Foderaro	Melfi (PZ)
IB	16-22 aprile	C.Miniussi/F.Iurlaro/GP.Rizzotti	Andreis (PN)
IB	24 aprile-1 maggio	F.Massarini/P.Paganelli/C.Villano	Arezzo
<b>Estate 2000</b>			
L/C	19-26 agosto	S.Zuccolotto/G.Ladisa/L.Meacci	Palmi (RC)
E/G	12-19 agosto	L.Brentegani/F.Tancioni/Besostri	Colico (CO)
E/G	19-26 agosto	S.Finarelli/W.Calvarese/M.Michiellani	Bevagna (PG)
IB	24 giugno-1 luglio	M.Baldo/A.Di Liberto/F.Marconato	Cornuda (TV)
IB	22-29 luglio	N.Rapisarda/M.Amadei/C.Rattoballi	Piana degli Albanesi (PA)
IB	29 luglio-5 agosto	D.Perazzolo/G.Mastromarino/D.Ferro	Alghero (SS)
IB	29 luglio-5 agosto	A.Braghini/ /R.Davanzo	Colico (CO)
IB	20-27 agosto	A.Pirondi/C.-Trunfio/S.Vergara	Locride (RC)
IB	20-27 agosto	R.Bruni/M.Porretta/R.Damì	Bracciano (RM)
IB	26 agosto-2 settembre	M.Cantoni/G.V.Pula/M.Vianelli	Parma
IB	26 agosto-2 settembre	P.Dal Toso/G. Annunziata/P.Di Candia	Basilicata
<b>Autunno/Inverno 2000/2001</b>			
LC	28 ottobre-4 novembre	L.Botti/F.Brunello/G.Lovato	Costigliola (VI)
LC	2-9 dicembre		
LC	30 dicembre-6 gennaio 2001		
EG	28 ottobre-4 novembre		
EG	2-9 dicembre	G.Equatore/G.Callegari/G.Grassi	Cassano Murge (BA)
EG	2-9 dicembre	A.Galuppo/M.De Prizio/E.Grendele	Palazzolo (AR)
EG	30 dicembre-6 gennaio 2001	A.Bizzarri/A.Di Mattia/P.Sodani	Lazio
RS	28 ottobre-4 novembre	P.Maccagno/G.Marchitelli/G.Coha	Andora (SV)
RS	2-9 dicembre	P.Bortini/F.Cormio/E.Lonzi	Pentidattilo (RC)
RS	2-9 dicembre	C.Sapigni/P.Falconi/O.Mason	Isola d'Elba (LI)
RS	30 dicembre-6 gennaio 2001	M.R. Serafini/R.Tarantello/G.Coha	Centro
IB	28 ottobre-4 novembre	A.Braghetto/D.De Rosa	Toscana
IB	28 ottobre-4 novembre	C.Signorelli/R.D'Alessio/D.Brasca	Amalfi (SA)
IB	28 ottobre-4 novembre	E.Raffaelli/C.Gasponi/L.Pastorello	Camaldoli (AR)
IB	28 ottobre-4 novembre	M.Casagrande/N.Firmani/M.Paleari	Ascoli Piceno
IB	28 ottobre-4 novembre	C.Grimaldi/F.Chiulli/D.Ferro	Pentidattilo (RC)
IB	28 ottobre-4 novembre	/L.Pietrunti	Guardiaregia CB
IB	28 ottobre-4 novembre	/L.Rossi/F.Valletti	S.Anna di Stazzema (LU)
IB	28 ottobre-4 novembre	R.Muci/G.Marsiglia/De Simone	Nardò (LE)
IB	2-9 dicembre	D.Ferrara/V.Scordino/P.Sergi	Palermo
IB	2-9 dicembre	M.Calabrò/G.Guarnieri/L.Paolucci	Fabriano (AN)

# EVENTI FORMATIVI PER CAPI

tipo di campo	data	capi campo	luogo
IB	2-9 dicembre	R.Brunini/V.Bartolini/D.Brasca	Siena
IB	2-9 dicembre	D.Tufano/B.Guerrasio/R.Davanzo	Amalfi (SA)
IB	2-9 dicembre	L.Centofanti/U.Luzzana/	Bose (BI)
IB	30 dicembre-6 gennaio 2001	G.Bellini/A.Paci/G.Paolo	Faltona (FI)
IB	30 dicembre-6 gennaio 2001	L.Pizzutel/V.Politi/L.Barro	Cordenons (PN)
IB	30 dicembre-6 gennaio 2001	A.Paci/M.Bianchi/A.Cortesi	Campania

## Modalità di iscrizione

Le domande di partecipazione (per tutti i campi nazionali), redatte sulle apposite schede **nuove** inviate ai capi gruppo già con il ritorno dei censimenti dello scorso anno, vanno inviate esclusivamente alla segreteria centrale Agesci. La formazione capi nazionale si riserva la possibilità di annullare il campo qualora questo non raggiunga il numero minimo di 12 iscritti.

**Ad uno stesso campo sono ammessi un massimo di 2 allievi della stessa comunità capi, un massimo di 4 allievi della stessa zona, un massimo di 12 allievi della stessa regione.**

Nei campi Interbranca si cercherà di garantire una presenza proporzionale per tipo di servizio svolto dagli allievi. Sono requisiti necessari per poter partecipare al campo:

- essere censiti in comunità capi per l'anno in corso;
- aver vissuto il periodo di tirocinio e aver frequentato da almeno 12 mesi il campo di formazione metodologica; a questo proposito assicurarsi di aver riportato sul frontespizio della scheda, mese/anno in cui si è effettuato il campo di formazione metodologica;
- presentazione dei capi gruppo e nulla osta dei responsabili di zona;
- versamento della quota di iscrizione di L. 30.000 da effettuarsi a mezzo c/c/p n° 54849005 intestato ad Agesci Roma, specificando nella causale del versamento in modo chiaro a quale campo di formazione associativa ci si iscrive (**è indispensabile allegare sul retro della scheda la ricevuta dell'avvenuto versamento**). Il solo versamento o l'invio di schede non complete, non dà diritto all'iscrizione;
- è obbligatorio indicare nella scheda come alternativa la seconda scelta di campo di formazione associativa.

Nel caso di impossibilità a partecipare, è necessario darne comunicazione alla segreteria centrale almeno 7 giorni

prima della partenza del campo per permettere a quanti sono stati esclusi, per eccedenza di iscrizioni, di essere inseriti. In tal caso la quota e la scheda saranno trattenute presso la segreteria centrale al fine di essere utilizzate per un altro campo da effettuarsi entro un anno. Trascorso tale termine la quota sarà introitata dall'associazione come contributo. Coloro i quali non daranno comunicazione della loro assenza al campo entro il suddetto tempo non avranno diritto alla riutilizzazione della quota e della scheda.

Saranno esclusi quanti non rientrano nelle condizioni suindicate e, in caso di iscrizioni troppo numerose, gli ultimi iscritti. Tutti gli esclusi, salvo espressa indicazione di altro campo in alternativa, saranno inseriti, secondo i parametri stabiliti dagli Incaricati nazionali di formazione capi, in una lista d'attesa a cui si farà riferimento in caso di defezioni degli iscritti. Per la determinazione della lista d'attesa sarà seguito il criterio della precedenza ai capi lavoratori con la seguente specificazione:

- lavoratori con il campo di formazione metodologica;
- studenti con il campo di formazione metodologica;
- lavoratori con il campo di formazione associativa;
- studenti con il campo di formazione associativa;
- lavoratori già brevettati;
- studenti già brevettati.

**Non sono ammesse eccezioni di alcun genere.**

**Non vengono accettate adesioni telefoniche e/o telegrafiche.** Saranno accettate le iscrizioni trasmesse via fax, purché le schede siano **complete e leggibili** in ogni loro parte e sia allegata la ricevuta del versamento. È indispensabile, comunque, anche l'invio **immediato** della scheda originale.

La quota di partecipazione al campo è da calcolarsi su una media di circa L. 18.000 prodie (L. 20.000 per i campi invernali).

Per informazioni segreteria centrale Agesci - Formazione capi - telefono **06/68166621**

E-mail **segrfoca@agesci.org**

Sito Internet **www.agesci.org** - Pagina formazione capi.

## 2. EVENTI DI FORMAZIONE PERMANENTE

- **Corsi di aggiornamento metodologico (a cura delle regioni)**

Questi eventi sono rivolti a capi che avendo completato l'iter intendono prestare il loro servizio in una branca diversa da quella del campo di formazione metodologica effettuato.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria regionale della regione organizzatrice.

tipo	data	regione
CAM	27 aprile-1 maggio	Sicilia
CAM RS	27-29 ottobre	Emilia
CAM	7-10 dicembre	Sicilia
CAM	8-10 dicembre	Veneto
CAM	8-10 dicembre	Lazio
CAM	8-10 dicembre	Calabria

*P.S. : i CAM senza altra specificazione si realizzeranno per tutte le tre branche.*

## • Campi Bibbia (a cura del livello nazionale)

Il Campo Bibbia costituisce un'occasione per un approfondimento della propria fede e l'acquisizione di maggior competenza educativa, a partire dall'incontro e dal confronto con la Parola di Dio.

I campi sono pensati per capi dell'associazione, ma sono aperti alla partecipazione di altri educatori e adulti interessati. Sono animati da uno staff di capi dell'associazio-

ne che collaborano con il biblista per la preparazione e l'animazione del campo.

Per iscrizioni ed informazioni segreteria centrale Agesci - formazione capi, telefono **06/68166621**

E-mail **segrfoca@agesci.org**

Sito Internet **www.agesci.org** - Pagina Formazione Capi

Per avere altre informazioni telefonare a:

Maria Teresa Spagnoletti - **06/8078836**

Paola Rigo - **049/9386448**

## Campi di introduzione - *Leggere la Bibbia oggi: incontro con la Parola di Dio*

(Questi campi offrono strumenti e propongono esperienze per una lettura attuale del testo biblico)

data	località	capi campo	biblista
24-30 aprile	Eremo Camaldoli AR	F.Pizzetti/F.Chiulli	Stefano Bittasi
2-9 settembre	Moggio Udinese UD	A.Galparoli	Stefano Romanello
28 ottobre-4 novembre	Italia Centrale	S.De Cianni/L.Marzona	Valentino Cottini
26 dicembre-1 gennaio 2001	Italia Centrale	A.Falcetti	Nuccio Grasso

## Campi di approfondimento - *Interpretare la Bibbia oggi*

(Questi campi offrono strumenti e propongono esperienze a partire da un testo o da un tema per una interpretazione, per partecipare è richiesta la conoscenza di base della Bibbia)

data	località	capi campo	biblista	tema
24-30 aprile	Eremo Camaldoli AR	F.Pizzetti/F.Chiulli	Agnese Cini	"Che cos'è l'uomo perché te ne ricordi?" Il libro dei Salmi

## • Campo in Terra Santa

*Proposta della regione Lombardia*

Questo campo è pensato principalmente come evento post-iter per i capi dell'Agesci che vogliono vivere un forte momento di crescita nella fede, un ritorno alle proprie "radici". Viene, comunque, offerto ai capi che hanno

partecipato al campo di formazione metodologica.

data	luogo	staff
17-24 agosto	Terra Santa	M.Parolini/d.A.Meregalli

**Informazioni:** Marsilio Parolini: 02/719571  
don Andrea Meregalli: 0332/312113

## • Sui sentieri dell'Esodo

*Proposta della regione Lombardia*

Un pellegrinaggio tra Egitto, Giordania, Israele e Palestina. È una esperienza che si propone ai capi dell'Agesci, ma sarà aperta anche ad amici extrassocciativi. Per maggiori informazioni: Agesci - Regione Lombardia -

Via Burigozzo 11 - 20122 Milano - tel. 02/58314760 - fax 02/58314757

data	luogo	staff
21-31 agosto	Egitto/Giordania/ Israele/Palestina	Reg. Lombardia

## • Il Mondo in tenda (a cura del livello nazionale)

È rivolto alla formazione dei capi nell'ambito dell'animazione e delle relazioni internazionali. Offre stimoli per comprendere gli aspetti metodologici dell'educazione alla mondialità. La struttura dell'incontro vede coinvolti

personalmente i capi partecipanti, con spazio per la presentazione di esperienze concrete e l'approfondimento nelle competenze. Un'occasione per offrire ai ragazzi strumenti adeguati, nell'ottica di uno scoutismo che tenta di contrastare la tentazione alla chiusura e all'innalzamento dei muri tra popoli e culture.

Per informazioni: segreteria centrale Agesci.

data	località	staff
26-27-28 maggio	Bracciano	Pattuglia internazionale + Formazione Capi

# EVENTI FORMATIVI PER CAPI

## • Stage di specializzazione (a cura del livello nazionale)

Gli stage per capi sono occasioni di maturazione metodologica e tecnica offerte dal settore Specializzazioni, unitamente alla Formazione Capi, a tutti i capi dell'associazione ed a quanti stanno completando l'iter di formazione.

Sono eventi di durata variabile da un fine settimana a quattro giorni, con un intenso programma e coordinati da esperti nella tecnica specifica così come nel metodo scout e nelle valenze pedagogiche ad esso connesse. Si svolgono per la maggior parte nelle Basi del Settore Specializzazioni.

I principali scopi di questi eventi sono:

- migliorare le competenze tecniche e metodologiche dei capi;
- proporre tecniche specifiche su cui favorire la riflessione della valenza educativa;
- rinnovare l'interesse a sviluppare la capacità manuale, la passione per il fare, talvolta sacrificata da proposte deboli nelle unità;
- promuovere l'utilizzo delle tecniche dello scouting come mezzo abituale e originale della proposta scout;
- valorizzare pienamente le attitudini e le competenze dei capi aiutandoli a divenire maestri di alfabeti tecnici nei confronti dei ragazzi;
- aiutare i capi a rendere ai ragazzi la "testimonianza del fare";

favorire lo scambio di idee, competenze, esperienze.

**Caratteristica di ogni evento è l'imparare facendo.**

### Base di Andreis (Pordenone)

#### ESPRESSIONE E COMUNICAZIONE NON VERBALE

20 e 21 maggio 2000

*Animatore:* Franco Iurlaro

**Notizie logistiche.** Le richieste di informazioni e le iscrizioni devono pervenire in forma scritta (importante indicare il proprio numero di telefono) a Franco Iurlaro - Via Vespucci 11/1 - 34075 San Canziano d'Isonzo (GO), tel. e fax 0481/769579 e-mail [internm@agesci.org](mailto:internm@agesci.org) entro e non oltre il 15 Aprile 2000, con l'acconto di L.10.000 da versare sul c/c postale 10154490 intestato a Franco Iurlaro.

Il saldo della quota sarà corrisposto all'arrivo al luogo dello stage, e comprenderà le spese di vitto, alloggio, organizzazione e materiali, dal pranzo del sabato al pranzo della domenica.

Lo stage avrà inizio alle ore 9.30 del sabato e terminerà alle ore 16.00 della domenica; per il tipo di proposta, da vivere secondo un percorso dall'inizio alla fine, non potranno essere previste deroghe di orario. Per chi proviene da lontano, e solo su prenotazione, la base sarà aperta per il solo pernottamento da venerdì sera (confermare al responsabile, Ezio Migotto, tel. 0434/532732).

### Base di Bracciano (Roma)

#### TOPOGRAFIA

6 e 7 maggio 2000

*Animatori:* Bruno Capparucci e Lorenzia Porcella

#### CON ARTE E CON GIOIA (Celebrazioni ed Espressione)

26-29 agosto 2000

*Animatori:* Franco Forte ed Anna Todisco (Lo stage si svolgerà a Montecassino)

**Notizie logistiche.** Le iscrizioni devono pervenire in forma scritta (importante indicare il proprio numero di telefono) rispettivamente a Bruno Capparucci (Via Pisciarelli 3 - 00066 Manziana - tel. 06/9964313) ed a Franco Forte (Via Ponte La Pietra 26 - 03043 Cassino, tel. 0776/302993), con l'acconto di L.10.000.

Il saldo della quota, sarà corrisposto allo stage. La quota (L. 30.000 per lo stage di Topografia e L. 45.000 per quello di Celebrazioni ed Espressione) comprende, il primo dal pranzo del sabato al pranzo della domenica, il secondo dal pranzo del 26 a quello del 29, colazione, alloggio e spese di materiale per lo stage incluse.

**Base di Costigliola (Vicenza)**

**PIONIERISTICA - 2° livello**

8 e 9 aprile 2000

*Animatore:* Roberto Marabese

**PIONIERISTICA - 1° livello**

16 e 17 settembre 2000

*Animatore:* Roberto Marabese

**ESSERE SPERANZA (rapporto uomo-ambiente nella strategia educativa)**

1 e 2 aprile 2000

*Animazione:* Pattuglia Ambiente di Costigliola

**Notizie logistiche.** Per le iscrizioni agli stage di Pionieristica (quota L. 30.000) inviare l'acconto di L.10.000 a Stefano Masiero - Via Tecchio -36075 Montecchio Maggiore (Vi) - tel. 0444/491573.

Per le iscrizioni e l'acconto per lo stage "Essere speranza"(quota L.50.000) inviare l'acconto di L.10.000 a Gianfranco Ciscato - Via Marani 36 - 36100 Vicenza - tel. 0444/503300, che può essere anche contattato per le altre richieste di informazioni.

Gli stage cominciano il sabato dopo pranzo e si concludono la domenica nel primo pomeriggio.

**Base di Marineo (Palermo)**

**GUIDE E SCOUTS APERTI AL MONDO**

8-9 aprile 2000

*Animatori:* Gemma e Daniele Settineri

**RICERCA D'AMBIENTE E MULTIMEDIALITÀ**

13-14 maggio 2000

*Animatore:* Claudio Patti

**ORIENTAMENTO ED ASTRONOMIA**

27- 28 maggio 2000

*Animatori:* Marcella e Natale Rizzo

**CUCINA E NATURA**

20-21 maggio 2000

*Animatori:* Giovanna Vitale e Calogero Spartato

**ARTIGIANATO – MANI ABILI**

3-4 giugno 2000

*Animatori:* Claudia Ciccìa e Salvi Micali

**Notizie logistiche.** Ad ogni stage saranno ammesse 30 persone. Quota d'iscrizione: L.30 mila. Inizio: sabato ore 15; termine: ore 15 di domenica.

Referenti ai quali inviare (al più presto) l'iscrizione e l'acconto di L. 10.000:

- Gemma Berri Settineri - via Houel, 29 - 90138 Palermo - tel. 091/332810
- Claudio Patti - Via Cant. Finocchiaro 8 - 90145 Palermo - tel. 091/308358
- Natale Rizzo - Via Levriere 109 - 90125 Palermo - tel. 091/6471123
- Calogero Spartato - Via Turati 10 - 93100 Caltanissetta - tel. 0934/592309
- Claudia Ciccìa - Via Cimbali 44 - 90142 Palermo - tel. 091/6374529

## Base di Spettine (Piacenza)

### **ESPRESSIONE E/G**

4 e 5 Marzo 2000

L'espressione in Branca E/G: metodologia, tecniche e idee da proporre in reparto. Scopriremo insieme: le potenzialità espressive del nostro corpo, le basi del mimo e delle fisiognomica, le danze tipiche di vari paesi, la recitazione e il magico mondo delle ombre cinesi, la tradizione del racconto in reparto, il mondo dei suoni e la loro creazione, l'espressione nella celebrazione eucaristica, e... bans a go-go!

*Animatori:* Marco Cassani, Laura Ricci, don Luigi Gatti

### **ABILITÀ MANUALE**

11 e 12 marzo 2000

*Animatori:* Valeria Cutrì e Franco Veneziani

### **IL MAGICO MONDO DEL TEATRO D'OMBRE**

1 e 2 Aprile 2000

Il ritmico incedere dei passi di danza: Laboratorio di tecniche per l'espressione

*Animatori:* Teresa Coccari, Maria Rosa Pasini, Cristina Soprani, Bruno Baroncelli

### **TRAPPER**

6 e 7 maggio 2000

Sulle orme di Davy Crockett. Se hai voglia di avventura, precarietà, essenzialità, natura... vieni con noi! Insieme ripercorreremo le orme dei vecchi trapper.

*Animatore:* Livio Pinto

### **PIONIERISTICA E SCOPERTA DELLA NATURA**

13 e 14 maggio 2000

La pionieristica intesa come strumento per educare i ragazzi all'uso corretto delle risorse ambientali e, quindi, alla conoscenza ed al rispetto della natura. Tecniche pionieristiche di base, le costruzioni di squadriglia.

*Animatori:* Maurizio Silva, Guido Agosti e la Pattuglia di Pionieristica del Ceppo Rosso

### **TECNICHE DI COMUNICAZIONE VISIVA**

13 e 14 maggio 2000

Stage suddiviso per centri d'interesse: giornalismo, cartellonistica, realizzazione di una videoclip, produzione di un sito Internet da inserire in [www.agesci.org](http://www.agesci.org).

*Animatori:* Paolo Ferrandi e Pattuglia Spetti.net

### **CANOA E NATURA**

20 e 21 maggio 2000

Max 15 posti

### **CANYONING E NATURA**

20 e 21 maggio 2000

Max 15 posti. Due giorni a mollo per lavarsi in spirito e in corpo, per riscoprire il gusto del gioco nell'Appennino piacentino. Le tre discipline si fondono nell'elemento liquido e ci suggeriscono approcci diversi per riscoprire il mondo dei fiumi e dei torrenti.

**OSSERVAZIONE E NATURA**

27 e 28 maggio 2000

La collina e il fiume: due ambienti da vivere, conoscere e giocare.

*Animatori:* Andrea Scala e Pattuglia natura della zona di Piacenza**PIONIERISTICA E SCOPERTA DELLA NATURA - 2° livello**

9 e 10 settembre 2000

Per chi già possiede le tecniche di base: le imprese di reparto.

*Animatori:* Maurizio Silva, Guido Agosti e Pattuglia Pionieristica Ceppo Rosso**NOTE DI BRANCA**

8-10 dicembre 2000

Stage interbranca sulla musica

*Animatori:* Marco Cassan, Daniela Bruni, Don Luigi Gatti, Enrico Paci, Sergio Cavarzere

**Notizie logistiche.** Gli stage sono aperti ai capi di tutte le branche; tutti gli stage hanno inizio alle ore 9.00 del sabato e terminano alle ore 17.00 della domenica.

Per agevolare i capi che provengono da lontano, la base sarà aperta per il pernottamento (cena esclusa) già dal venerdì sera a partire dalle ore 19.00, solo su preavviso a Franco Veneziani.

Le iscrizioni devono pervenire in forma scritta (importante indicare il numero di telefono) a: Franco Veneziani - Via Emmanueli, 62 - 29100 Piacenza - tel. 0523/753781 (ore serali) con l'acconto di L.10.000.

Il saldo della quota sarà corrisposto allo stage. La quota comprende: pranzo e cena del sabato, colazione e pranzo della domenica, alloggio, riscaldamento (quando occorre), spese di materiale per lo stage.

Chi si iscrive allo stage di canoa, deve comunicare se è in possesso di kayak o di canoa.

Agli iscritti verrà inviata una lettera con le notizie logistiche dettagliate e l'indicazione del materiale e dell'equipaggiamento da portare per lo stage.

IX

**Provincia di Vicenza****SCOUTING CAMP**

27 aprile-1 maggio 2000

(la località verrà comunicata successivamente ai partecipanti)

Contenuti: Pionieristica, Cucina Trapper, Survival, Topografia, Orientamento, Animazione, Astronomia e Meteorologia

Quota di partecipazione: L. 80.000

Per le iscrizioni: Roberto Marabese - Via Pigna 54 - 36027 Rosà (Vicenza) - tel. 0424/561151

**Sant'Elia di Palmi (Reggio Calabria)****PIONIERISTICA**

dalle 18.00 del 22 settembre alle 17.00 del 24 settembre 2000

*Animatore:* Antonio Valerioti

Iscrizioni (non oltre il 30/8/2000): Antonio Valerioti - Via N.Pizi 55 - 89015 PALMI (RC) - tel. 0966/46060 a cui far arrivare anche la quota di L. 15.000

# EVENTI FORMATIVI PER CAPI

## 3. EVENTI DI FORMAZIONE PER ASSISTENTI ECCLESIASTICI E ALTRI MINISTERI ECCLESIALI

### • Formazione per assistenti ecclesiastici (a cura del livello nazionale)

L'associazione, oltre alle occasioni previste per la formazione dei capi, propone alcune attività specifiche per gli assistenti ecclesiastici; non per "insegnare" loro a fare il "capo scout", ma per aiutarli a "cogliere lo spirito scout" insito nelle attività realizzate secondo il metodo scout e

per valorizzare la loro competenza e sensibilità, al fine di elaborare una riflessione educativa ed un approfondimento del metodo scout anche come educazione cristiana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria centrale Agesci.

### Campo Scuola di iniziazione allo scoutismo

Ai sacerdoti che si accostano allo scoutismo, l'associazione propone i campi scuola per assistenti ecclesiastici come prima iniziazione allo scoutismo vivendo una esperienza adulta di scoutismo in cui si pratica lo scouting, la strada, la gioia di una convivenza semplice,

arricchita da riflessioni educative e da momenti di formazione personale e pastorale. Il campo per assistenti ecclesiastici si configura quindi come una settimana di spiritualità e di aggiornamento pastorale. Possono utilizzare partecipare anche studenti e religiosi che stanno concludendo gli studi di teologia e diaconi permanenti.

data	luogo	staff
25 giugno-1 luglio	Colico (CO)	M.G. Aliprandi/P. Scudero/A.Miglio
20-26 agosto	Colico (CO)	M. Scolobig/E. Sangiorgi/E.Pupulin

Per iscrizioni ed informazioni segreteria centrale Agesci - Formazione Capi - telefono 06/68166621  
E-mail [segrfoca@agesci.org](mailto:segrfoca@agesci.org)  
Sito Internet [www.agesci.org](http://www.agesci.org) - Pagina Formazione Capi.

### Quattro giorni per Religiose

Breve itinerario di formazione in stile scout per costruire alleanze educative nel mondo giovanile  
La "quattro giorni" si propone di:  
• promuovere o potenziare l'acquisizione di competenze

utilizzabili nell'educazione attuata in collaborazione tra diverse agenzie educative;

- favorire la conoscenza della proposta educativa dello scoutismo, di quello cattolico in particolare;
- presentare le specificità metodologiche, formative ed organizzative dell'Agesci.

data	luogo	staff
1-5 luglio	Casogno di Nistisino (BS)	A.Braghini/G.Guiotto/d.R.Davanzo/E.Ripamonti/Suor M.L.Stagnoli

L'iscrizione va fatta entro il 30 maggio 2000

Per maggiori informazioni: Segreteria Agesci - Regione Lombardia - V.Burigozzo 11 - 20122 Milano - tel. 02/58314760 - fax 02/58314757.

## ATTENZIONE

**Le schede di iscrizione per tutti gli eventi del calendario associativo sono pubblicate nella pagina web dell'Agesci, all'indirizzo: [www.agesci.org](http://www.agesci.org)**

## 4. EVENTI DI FORMAZIONE PER CAPI IN SERVIZIO DI FORMATORE

### • Zampe tenere (a cura del nazionale)

Il campo di formazione per formatori **Zampe tenere** è il primo momento proposto a tutti coloro che si assumono responsabilità negli eventi di formazione capi e quindi è rivolto a coloro che iniziano l'esperienza di formatore assumendosi parte della responsabilità del campo, ad assistant, a capi campo ed assistenti ecclesiastici di recente nomina dei campi scuola sia di formazione

metodologica (CFM) sia associativa (CFA), ma anche a chi si occupa di campi di aggiornamento metodologico (CAM), eventi fede ecc.

Per iscrizioni ed informazioni segreteria centrale Agesci - Formazione Capi - telefono 06/68166621

Email [segrfoca@agesci.org](mailto:segrfoca@agesci.org)

Sito Internet [www.agesci.org](http://www.agesci.org) - Pagina Formazione Capi.

area	data	staff
Tirrenica	da definire	M.Casagrande/L.Zamberletti
Adriatica	14-17 settembre	L.Pizzutel
Nord Ovest	28-31 ottobre	A.Arcangeli/Edo Martinelli
Nord Est	7-10 dicembre	M. Pietripaoli
Sole	2-9 gennaio	G.V.Pula/N.Rapisarda

XI

## 5. EVENTI DI FORMAZIONE PER CAPI IN SERVIZIO DI QUADRO

### • Corsi per capi gruppo

I corsi per capi gruppo sono rivolti ai capi gruppo di nuova nomina. I corsi sono riservati a capi brevettati. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla Segreteria

della regione organizzatrice.

N.B.: l'elenco che segue è ancora provvisorio, appena possibile saranno pubblicati gli aggiornamenti.

regione	data
<b>Emilia</b>	28 aprile-1 maggio
<b>Puglia</b>	29 settembre-1 ottobre
<b>Veneto</b>	7-10 dicembre
<b>Sicilia</b>	7-10 dicembre
<b>Lazio</b>	8-10 dicembre
<b>Calabria</b>	8-12 dicembre

## SEGRETERIE REGIONALI

regione	indirizzo	telefono	fax	e-mail	orario apertura
<b>Abruzzo</b>	Via Tiburtina 287/3 65128 Pescara	085/53452	085/53452	agesci.abruzzo@usa.net	Lun e Ven 16-20
<b>Basilicata</b>	c/o Paolo Ettorre - Via E.Mattei 11 75100 Matera	0835/38240	0853/384406		abitazione privata
<b>Calabria</b>	Via Trento 47 88046 Lamezia Terme (Cz)	0968/23249	0968/23249	calabria@agesci.org	Lun-Ven 16-20
<b>Campania</b>	Via Maria Longo 50 80138 Napoli	081/457721	081/449660	camscout@tin.it	Lun-Ven 9-13 / 15-19
<b>Emilia Romagna</b>	Via Rainaldi 2 40139 Bologna	051/490065	051/540104	agesci.er@iol.it	Mar-Gio 9-12.30 Mer-Ven 15.30-19
<b>Friuli V.G.</b>	Via Cormor Alto 29 33100 Udine	0432/532526	0432/532526		Mar-Gio-Sab 15-19
<b>Lazio</b>	Via Nomentana 175 00162 Roma	06/44246483	06/44246425	lazio@agesci.org	Mar-Gio 16-19 Sab 9-12
<b>Liguria</b>	Vico Falamonica 1/10 16123 Genova	010/2474404	010/2474208	liguria@split.it	Lun-Ven 15-19
<b>Lombardia</b>	Via Burigozzo 11 20122 Milano	02/58314760	02/58314757	lombardia@agesci.org	Mar-Ven 9-12.30 / 14-19 Sab 9-12.30
<b>Marche</b>	Via Einaudi 14 60125 Ancona	071/2075061	071/2075061	agescimarche@tin.it	Lun-Merc-Ven 16.30-20
<b>Molise</b>	c/o P. Borrelli Largo Betulla 20 86010 Ferrazzano (Cb)	0874/92544			
<b>Piemonte</b>	Via Beaulard 61 10139 Torino	011/331747	011/3852974	torino@isiline.it	Lun-Ven 15.30-19.30
<b>Puglia</b>	Corso A. De Gasperi 310 a/b 70124 Bari	080/5023708	080/5023708		Mar-Gio 10.30-13.30 / 14-19 Ven 14.30-18.30
<b>Sardegna</b>	Piazza Mons. Mazzotti 9 07100 Sassari	079/237225	079/2012174		Lun-Ven 15.30-18.30 Sab 9.30-12.30
<b>Sicilia</b>	Via Etna 290 95131 Catania	095/321618	095/321329	sicilia@agesci.org	Lun-Mer-Ven 9-13 Mar 14-19 Gio 14-18
<b>Toscana</b>	Via dei Pucci 2 50122 Firenze	055/283187	055/2678681	regtoscana@tin.it	Lun-Ven 15-19
<b>Trentino A.A.</b>	Via Giusti 1/1 - C.P. 65 38100 Trento	0461/239839	0461/239839		Lun-Mar-Ven 15-19
<b>Umbria</b>	Strada Trasimeno Ovest 251 06074 Ellera (Pg)	075/5171517	075/5171517	umbriascout@krenet.it	
<b>Valle d'Aosta</b>	Via Tommaso Conte 2 11100 Aosta	0165/34546	0165/34546		
<b>Veneto</b>	Via Fowst 9 35135 Padova	049/8644004	049/8643605		

# Gli eventi 2000 per i ragazzi

## 1. EVENTI DEL SETTORE SPECIALIZZAZIONI

### • Branca esploratori-guide

Questi eventi (già **Campi di Specializzazione**) assumono da quest'anno la denominazione di **CAMPI DI COMPETENZA** e sono rivolti a guide e scout di età non inferiore ai 14 anni (compiuti o da compiersi entro l'anno).

tecnica	allievi	n.max	data	base
<b>Natura-esplorazione</b>				
1 Esplorazione e Natura	E/G	25	29 ago.-2 sett.	Spettine
2 Conoscere il cielo e la terra (astronomia/meteorologia/ topografia/esplorazione)	E/G	24	16-20 agosto	Costigliola
3 Fotografia in laguna	E/G	28	30 ago.-3 sett.	Mazorbetto
4 Natura-esplorazione	E/G	32	16-21 giugno	Colico
5 Amico della natura ***	E/G	32	21-25 giugno	Colico
6 Terra, acqua, cielo (scouting, meteo, osservazione)	E/G	32	23-27 giugno	Bracciano
7 Natura e montagna (esplorazione, osservazione)	E/G	32	21-25 giugno	Bracciano
8 Esplorazione fluviale	E/G	28	24-28 giugno	Piazzole
9 Esplorazione in bicicletta	E/G	32	1-5 luglio	Piazzole
10 Explò (esplorazione, orientamento)	E	32	1-5 settembre	Marineo
<b>Campismo</b>				
11 Tecniche di vita all'aperto	G	25	20-24 agosto	Spettine
12 Tecniche di vita all'aperto	E	25	20-24 agosto	Spettine
13 Campismo	G	25	1-5 luglio	Spettine
14 Campismo	E	25	1-5 luglio	Spettine
15 Trapper	G	25	27 giugno -1 lug.	Spettine
16 Trapper	E	25	27 giugno -1 lug.	Spettine
17 Sopravvivenza	E/G	28	28 giugno -3 lug.	Costigliola
18 Campismo	E/G	28	24-28 agosto	Mazorbetto
19 Trapper ***	E/G	32	28 giugno -3 lug.	Colico
20 Campismo-Cucina	E/G	28	11-16 giugno	Andreis
21 I Pionieri 2 (topografia,natura, osservazione, scouting) <i>nb: il campo è, in parte, itinerante.</i>	E/G	32	21-27 giugno	Bracciano
22 Orientamento e trapper	E/G	24	2-6 settembre	Cassano
<b>Abilità manuale</b>				
23 Abilità manuale	E/G	25	23-27 giugno	Spettine
24 Manualità	E/G	32	14-18 giugno	Piazzole
25 Abilità manuale-Espressione	E/G	32	8-12 agosto	Marineo
<b>Pionieristica</b>				
26 Pionieristica-Hebertismo	E	35	10-14 giugno	Spettine
27 Tecniche del pioniere	E	20	24-28 agosto	Spettine

# EVENTI FORMATIVI PER RAGAZZI

tecnica	allievi	n.max	data	base
28 Pionieristica ed Hebertismo	E/G	24	24-28 giugno	Costigiola
29 Pionieristica	E/G	32	3-8 luglio	Colico
30 Pionieristica	E/G	32	8-13 luglio	Colico
31 Pionieristica-Hebertismo	E/G	32	1-5 luglio	Andreis
32 Pionieristica-Kajak	E/G	30	6-10 luglio	Andreis
33 Pionieristica	E/G	32	22-27 giugno	Piazzole
34 Pionieristica-Hebertismo	E/G	32	8-12 agosto	Marineo

## Espressione-Comunicazione

35 Animazione internazionale	E/G	30	5-9 luglio	Spettine
36 Espressione-Comunicazione	E	20	14-18 giugno	Spettine
37 Espressione-Comunicazione	G	20	14-18 giugno	Spettine
38 Tecniche espressive	G	25	3-7 settembre	Spettine
39 Tecniche espressive	E	25	3-7 settembre	Spettine
40 Informatica e tecniche	E/G	24	22-26 agosto	Costigiola
41 Azione e Comunicazione	E/G	24	1-5 settembre	Costigiola
42 Espressione	E/G	32	11-16 giugno	Colico
43 Foto e audiovisivi	E/G	32	26-30 luglio	Bracciano
44 Giornalismo	E/G	32	25-29 agosto	Bracciano
45 Tecniche di animazione di strada	E/G	24	2-6 settembre	Cassano
46 Sui sentieri dei popoli degli altipiani (avventura, manualità, espressione, intercultura)	E	32	25-29 agosto	Marineo

**XIV**

**\*\*\*Campi verso il Brevetto di Competenza: gli esploratori e le guide partecipanti debbono possedere almeno due specialità inerenti il Brevetto scelto (in collaborazione con la Pattuglia regionale Esploratori/Guide Lombardia).**

## • Branca rover-scolte

tecnica	allievi	n.max	data	base
47 Emergenza e Protezione civile	R/S e Novizi/e	32	18-23 giugno	Spettine
48 Animazione espressiva	R/S e Novizi/e	30	24-29 agosto	Spettine
49 Avventura in montagna	R/S e Novizi/e	15	25-30 agosto	Spettine
50 Giornalismo	R/S e Novizi/e	25	29 ago.-3 sett.	Spettine
51 Strumenti e tecniche di comunicazione visiva	R/S e Novizi/e	20	29 ago.-3 sett.	Spettine
52 Pronto Intervento	Nov. e 1° anno R/S	20	30 giu.-4 lug.	Costigiola
53 Vivere in montagna	Novizi/e	22	3-7 settembre	Costigiola
54 "Per te che sogni... vola dove ti portano i i sogni"				
Esplorazione in laguna	R/S	32	6-10 settembre	Mazorbetto
55 Kayak-discesa fluviale	R/S (maggioresni)	14	16-23 luglio	Colico
56 Costruzione canoe -attività nautiche	R/S e Novizi/e	24	29 lug.-5 ago.	Colico
57 "Noi r/s pellegrini del 2000"				
(esplorazione in bicicletta)	R/S (maggioresni)	15	1-8 agosto	Colico
58 Montagna-Alpinismo	R/S e Novizi/e	20	20-27 agosto	Colico
59 Cambusa magica e organizzata	R/S e Novizi/e	14	27 ago.-3 sett.	Colico
60 Esplorazione in montagna	R/S	30	21-25 giugno	Andreis
61 La saggezza delle mani	R/S	32	20-24 giugno	Andreis
62 Alla ricerca dell'arca perduta (esplorazione d'ambiente e avventura)	Novizi/e	32	24-28 giugno	Bracciano

tecnica	allievi	n.max	data	base
63 Comunicazione: giornalismo, editoria, espressione	R/S	24	17-22 agosto	Bracciano
64 Strada-Natura-Avventura	R/S	24	17-21 agosto	Parco Naz. Pollino
65 Strada-Natura-Avventura sulla neve	R/S	20	30/03-2/04/2001	Parco Naz. delle Foreste Casentinesi
66 Costruttori di speranza (Manualità e spiritualità)	R/S	32	3-7 agosto	Marineo
67 Esprimersi con il corpo (hèbertismo) - con il canto - con la danza	R/S	28	26-31 agosto	Melegnano

## Modalità di iscrizione agli eventi nazionali del Settore Specializzazioni

Ogni campo ha un numero limitato di posti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. I campi R/S ove non specificato sono aperti a Novizi/e e R/S.

Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda unitamente alla ricevuta del versamento a:

**“Agesci Settore Specializzazioni - P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma”**. La quota d'iscrizione è di £ 30.000 da versare sul C.C.P. n° 54849005 intestato a: “Agesci Comitato centrale 00186 Roma”. **Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.**

**ATTENZIONE: le iscrizioni verranno accettate solo a partire dall'1 aprile 2000; le schede pervenute prima di tale data verranno restituite al mittente. Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.**

La quota vitto e spese di organizzazione (circa £ 16.000 al giorno) viene versata all'arrivo al campo.

Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le segreterie regionali e di zona o presso i capi gruppo o in Internet ([www.agesci.org](http://www.agesci.org)).

## 2. ROUTE D'ORIENTAMENTO ALLE SCELTE DI SERVIZIO

XV

regione	data	capi campo
<b>Basilicata</b>	4-8 marzo	
<b>Puglia</b>	24-30 marzo 29 luglio-3 agosto 26-31 dicembre	
<b>Emilia Romagna</b>	25-30 marzo 29 aprile-5 maggio 26-31 agosto 25-31 ottobre 27 ottobre-1 novembre 5-10 dicembre 26-31 dicembre 2-6 gennaio 2001	
<b>Lombardia</b>	25-30 aprile fine agosto 6-10 dicembre	B. Bolzoni/H. Bagnolo E. Annibaletti/M. Peschiera
<b>Piemonte</b>	24 aprile-1 maggio	C. Sibille/M. Bianchini
<b>Trentino Alto Adige</b>	25-30 aprile	

## 3. EVENTI DEL SETTORE NAUTICO

### Proposte dei centri nautici e delle basi dipartimentali

Il Settore Nautico propone una serie di eventi non limitati a chi proviene dalle unità nautiche, ma aperti e diretti a tutti i ragazzi e le ragazze appartenenti ad unità di branca Esploratori/Guide ed Rover/Scolte. Essi costituiscono momento di crescita, non possono essere intesi come occasioni fine a se stesse, ma saranno inserite nel cammino di progressione personale.

### Atelier

Sono sviluppati su due giornate, all'insegna "dell'imparare facendo". Costituiscono un valido supporto per perseguire le specialità.

tecnica	allievi	data	base
Meteorologia	E/G *	11-12 marzo	Bari - S. Spirito
Pesca e cucina marinara	E/G	1-2 aprile	Ostia Lido (Roma)
Tecniche di navigazione	E/G	6-7 maggio	Bari - S. Spirito
Corrispondente radio	E/G *	10-11 maggio	Milano
Avviamento alla nautica	E/G *	10-11 maggio	Lovere (Brescia)
Maestro d'ascia e costruzione canoe	E/G	13-14 maggio	Portici (Napoli)
Nocchiere - Oss. Meteo	E/G *	27-28 maggio	Reggio Calabria
Nuotatore - battelliere	E/G *	27-28 maggio	Terrasini (Palermo)
Carpentiere navale - guida marina	E/G *	3-4 giugno	Siracusa
Avviamento alla nautica	E/G *	16-17 giugno	Rosignano Solvay (Livorno)
Avviamento alla nautica	E/G *	23-24 giugno	Lago d'Orta - Piemonte

\* data la durata e/o il tipo di tecnica sono aperti anche a ragazzi/e in cammino verso la terza tappa

XVI

### Corsi nautici

tecnica	allievi	data	base
Campo di avviamento alla nautica	E/G	17-20 giugno	Portici (Napoli)
Campo di avviamento alla nautica	E/G	24-28 giugno	Ostia Lido (Roma)
Campo di avviamento alla nautica Nocchiere, Battelliere, Oss. meteo, Topografo, Pennese	E/G	29 giugno-2 luglio	Porto Empedocle (Agrigento)

La scheda d'iscrizione deve essere compilata in ogni sua parte, con presentazione del capo unità, fotografia e autorizzazione dei genitori per i minori. Non saranno accettate iscrizioni incomplete, soltanto telefoniche o inviate via fax.

Inviare la scheda, compilata in ogni sua parte almeno 30 giorni prima dell'evento. Allegare la ricevuta del versamento di L. 40.000, specificando nella causale di versamento a quale corso si riferisce. La rimanenza della quota sarà versata direttamente ai capi campo all'inizio del corso stesso sulla base di L. 16.000 giornaliera.



alle nostre unità, devono amare lo scoutismo, «il ramoscello, l'impronta, l'attività insomma, tramite l'amore che, forse inconsciamente o in modo non esplicito, hanno per l'educatore. L'educatore è il meccanismo che li farà diventare quello che saranno». Riscopriamo così quella che nello scoutismo veniva definita la "pedagogia dell'eroe". Secondo l'espressione del pedagogista Danilo Dolci, educare significa «sognare gli altri come ancora non sono»: queste possono sembrare parole dure, ma ci sono sicuramente più familiari quando, parlando di stile scout, chiediamo ai nostri ragazzi di incarnare un certo modello di uomo e di donna scout, attraverso le tecniche del-



l'uomo di frontiera, dell'esploratore, e l'idealizzazione della cavalleria, come scriveva Baden - Powell in *Scoutismo per ragazzi*. Questo, del resto, è un forte stimolo per coltivare l'umiltà nel capo, poiché il suo scopo sarà di giungere a che anche i ragazzi siano in grado di saper fare quanto lui sai già fare.

Altra pregevole intuizione dello scoutismo è la Partenza, il distacco che viene a rappresentare la ritualizzazione della morte del capo. Ad un certo punto, «il rapporto educativo si deve interrompere, ci deve essere un momento in cui si scioglie il rapporto educativo, perché questo porta in sé, sin dall'inizio, la sua data di scadenza», la consapevolezza che il ragazzo dovrà andarsene nella vita perché «Mowgli caccia Mowgli, e l'Uomo torna all'Uomo».

Potrà essere opportuno riflettere, per misurare l'operato dell'associazione, sulle parole molto forti espresse in conclusione da Mantegazza. Non bisogna semplificare le proposte ai ragazzi, ma anzi si deve fare il possibile per «essere rigorosi, particolarmente quando vivono le attività "dentro" all'associazione, sapendo dire dei no». Bisogna conservare il desiderio e la capacità di insegnare ai nostri scout e alle nostre guide, il gusto del fare bene le cose, sapendo che «il pietismo non è educativo, mentre si deve saper pretendere dai ragazzi il loro meglio, anche nel saper utilizzare le tecniche scout».

Un invito pressante per noi tutti, a vivere e proporre fedelmente lo scoutismo, con l'opportuno rigore e senza essere faciloni, perché quanto stiamo facendo è innanzi tutto rigoroso nei nostri confronti e nei confronti dei nostri ragazzi. ■

tecnica

umiltà

Partenza

finzione

21

cose inutili

fare bene

nuare ad utilizzare la natura, la vita all'aperto, come ambito della propria proposta, oggi che la vista sembra prevalere su tutti gli altri organi di senso. Oggi, le tecniche sono vissute come performance: si accende una lampadina, arriva un'e-mail... Invece, la tecnica deve restare per il ragazzo l'espressione della capacità di sapersi rapportare col mondo. I capi scout sono, dunque, «gli ultimi maestri di tecnica, perché sponano la gratuità, sapendo dare rilevanza all'estetica del gesto», perché le cose belle non sono sempre le più utili.

### Narrazione e finzione

Un certo fermento hanno provocato le parole di Mantegazza, quando ha affermato che «un fatto della vita non è educativo di per sé e la vita è pericolosa. Per educare i ragazzi bisogna portarli fuori dalla vita, ed è questo che i capi fanno portando i propri scout in mezzo a quella cosa finta che il metodo definisce natura». La natura è, dunque, finzione, perché i capi scout utilizzano la natura nel modo più alto e nobile possibile, perché questa è il campo dell'avventura per il ragazzo, non per l'educatore. L'educazione, allora, può essere paragonata alla finzione teatrale, rallentando i ritmi e rendendo comprensibili gli impliciti: il capo sta facendo vedere come si fa, ma il risultato è influente, ed è fondamentale non perdere mai il «coraggio di saper insegnare delle cose inutili». Non la vera vita, non la vera natura, perché queste sono pericolose per il ragazzo, piuttosto una rappresentazione in chiave simbolica della vita e della natura.

I ragazzi e le ragazze che vengono



# Oltre l'impossibile, fino alle stelle

## Tracce del "narrare" spirituale

(di don Emilio Lonzi, assistente nazionale di branca Rover / Scolte)

Il brano che narra l'opera della creazione intrapresa da Dio (cfr Gn 1,3-11.14.20.24.26-31) può essere riletto alla luce del servizio di capo.

Il vertice di tale opera sembra essere il momento in cui Dio crea l'uomo, invece, oso pensare che il culmine viene raggiunto quando Dio "si riposa" (settimo giorno), dopo aver affidato il Creato all'uomo, e può trarre godimento dalla sua opera "molto buona": sei giorni di lavoro ed uno per goderne i frutti. Ogni cristiano e, quindi, anche ogni capo dovrebbe tenere ben presente nel suo servizio quest'importante proporzione, data da un rapporto di sei giorni a uno.

Noi, come viventi, cristiani e soprattutto come capi, possiamo narrare le storie della nostra storia, nostra perché vissuta con gli altri, e nostra come relazione "con Dio" ed "in Dio", vivendo in "questo tempo". Per vivere a pieno l'apostolato di capi cristiani bisogna, però, imparare da Dio, mettersi alla sua scuola, che è molto particolare perché Egli, non dimentichiamolo, è un maestro straordinario, è il "Maestro dell'impossibile"; lo disse per mezzo dell'angelo a Maria in un momento davvero unico... Egli è colui che ti aiuta ad osare e a varcare la soglia dell'impossibile. "In Dio" e "con Dio" riesci ad andare oltre, oltre le tue stesse capacità, oltre i tuoi stessi

limiti, oltre ciò che potevi immaginare, oltre, oltre fino ad arrivare... oltre la vita.

Questa è la narrazione di Dio per te: arrivare oltre, nel raccontare anche ciò che sarà oltre... oltre a ciò che è stato, per cui nel tuo narrare, da educatore, devi arrivare a ciò che annuncia un ragazzo e non solo, a ciò che è nel momento attuale.

L'arte del narratore deve avere quel carattere di profezia nell'oltre divino, nell'oltre di ciò che si è.

Saper dire a Dio: "Eccomi, sono un tuo servo" è il modo più alto di metterti alla sua scuola, aprendo così uno spazio che può essere riempito solo dal suo amore. Vi è un nulla in te che devi creare e scoprire al tempo stesso, e devi far sì che solo l'amore di Dio possa riempire, è un nulla, il tuo "nulla d'amore", che solo in Dio trova pienezza. E ciò dona capacità, forza e coraggio particolari propri dei figli di Dio che vivono l'avventura dell'esistenza umana, che narrano, e nel narrarla vivono e tra-

smettono il sapore del divino.

Se riflettiamo attentamente sulla vocazione all'apostolato di ogni capo scout, ci rendiamo conto di quanto sia importante vivere e proporre esperienze continue sulla comunicazione con Dio, facendo comprendere il fatto che Egli stesso **si autocomunica** continuamente, "Dio si narra"... e devi saper cogliere il suo narrarsi. Bisogna, perciò, sapersi proporre a Dio con l'"Eccomi", da creature disarmate, non perché senza difese, ma perché pronte ad ogni sua volontà con quella fiducia che risulta totale e riservata solo a chi non ti farà mai del male, anzi, ti ha sempre e solo dimostrato amore per la tua esistenza, per la realizzazione della tua vita, per la tua vera ed autentica felicità. Il dare spazio, il dare tempo a colui che ha fatto sì che si possa, poi, narrare è segno di vera saggezza, poiché in Lui si deve riconoscere il fatto che dal di fuori della storia, ha fatto sì che la storia sia potuta essere. Non possiamo mai permetterci di staccarci dalle origini: perderemmo il senso di ogni cosa, del creato stesso e conseguentemente della vita e, quindi, di tutto... Il Narratore, allora, con quest'arte meravigliosa ci fa rendere conto, nel vissuto, di ciò che è stato, ciò che è e ciò che sarà, il tutto nella

misura in cui vivi l'esperienza della vita stessa, alla luce della rivelazione di Dio che dall'**origine** (poiché in ognuno di noi può essere ritrovato il bagaglio esperienziale di tutti coloro che ci hanno preceduto nell'esistere) ti conduce fino alla **fine**, se vogliamo fino alle... **stelle**. ■





Un tema sempre attuale

# Alla ricerca di una Pace giusta

**L'impegno dello scoutismo fin dalle sue origini** (di Paola Dal Toso)

**L**a realizzazione della pace passa anche attraverso l'educazione. Su questo tema lo scoutismo da sempre, fin dalla nascita, è sensibile. E su questo tema, peraltro di grande attualità, è stato pubblicato un libro. Per presentarlo, abbiamo incontrato i curatori.

*Al professor Emilio Butturini, ordinario di Storia della scuola e delle istituzioni educative presso l'Università di Verona, chiediamo: come mai un libro su scoutismo e educazione alla pace?*

Raccoglie gli atti del convegno nazionale tenutosi il 17-18 ottobre 1997, promosso dall'Istituto di Scienze dell'educazione dell'Università di Verona e dalla ricerca inter universitaria "Il lavoro di educazione alla pace è efficace?", che ha preso il via nel 1994. A tale ricerca, che ho coordinato a livello nazionale, partecipavano dal 1994, le Università di Bari, Firenze, Napoli e Torino oltre a quella di Verona; si sono, poi, aggiunte la III Università di Roma e la libera "Università della pace" di Cesena.

Nel cercare di valutare interventi di educazione alla pace già in atto in varie esperienze, contrassegnate dal rinnovamento di contenuti e metodi, si è deciso di focalizzare l'attenzione sul movimento scoutistico, la cui scelta centrale è stata, fin dall'inizio, quella di incanalare verso grandi valori morali e sociali l'istinto combattivo del ragazzo. Del resto, le associazioni scout,

cattoliche e laiche, hanno espresso scelte favorevoli all'obiezione di coscienza e realizzato iniziative quali, ad esempio, "Volo d'Aquila" e "Gabbiano azzurro" con attività di animazione di ragazzi in campi profughi in Italia, Slovenia e Croazia.

Così quest'argomento è stato oggetto del convegno promosso in occasione della ricorrenza del novantesimo della fondazione dello scoutismo.

*Come è stato impostato il lavoro di ricerca sulla pace?*

Primo impegno del gruppo inter universitario è stato quello di definire un'identità dell'educazione alla pace e alla "non violenza", evitando di cadere in generici discorsi, come educazione a valori generali, quali giustizia, democrazia, perché davvero si avvii un processo di educazione (e prima ancora di auto educazione) alla pace e alla non violenza.

Si è, poi, convenuto - anche per superare la negatività insita nel termine non violenza - di parlare di "aggressività costruttiva" o, meglio, di "assertività"

come di un atteggiamento a cui educare, diverso sia dalla passività sia dall'aggressività distruttiva. È l'atteggiamento di chi, di fronte ad un conflitto, partendo dalla valorizzazione del proprio sé e di quello dell'altro, accetta e stimola il confronto e il dialogo, tende a cercare una maggiore comprensione reciproca ed a individuare una soluzione non violenta, intesa non come "inoffensività", ma come "un'espressione positiva di amore, della volontà - anche da parte di chi commette il male - di fare il bene. Ciò non significa aiutare chi commette il male a continuare le sue azioni immorali o tollerare queste ultime passivamente".

*In sintesi, secondo lei, cosa significa educare alla pace?*

Un presupposto è

soluzione non violenta

atti

educazione alla pace





E. Butturini, M. Gecchele (a cura di), *Scoutismo ed educazione alla pace*, Mazziana, Verona, 1998, pp.320.

24 educare ai valori, a confrontarsi, a "sperimentarsi" con essi. Nell'attuale società complessa, è sempre urgente educare a scoprire il gusto dell'apprendimento, della ricerca, dell'avventura intellettuale, dell'esplorazione, allenando gli educandi a cooperare, a tendere insieme verso mete comuni. L'educazione alla pace implica anche l'imparare ad affrontare in modo positivo il conflitto, riconoscere, accogliere e rispettare la ricchezza delle differenze personali, di genere, generazione, cultura, in una prospettiva di convivialità, nonché nella scoperta della propria identità.

*Secondo lei, quale è l'apporto originale della proposta scout nell'educazione alla pace?*

Oltre alla capacità già indicata di valorizzare, incanalandolo e sublimandolo l'istinto combattivo del ragazzo e anche il suo bisogno di

vivere e di operare in gruppo, lo scoutismo è una significativa esperienza di educazione alla pace anche per l'attenzione all'ambiente e per la promozione del rispetto della vita della natura. Anche solo il formare ad essere attenti ai grandi orizzonti dei campi o dei boschi, del mare o dei monti porta a superare tante meschinità, ad andare dove ci conduce lo sguardo e non dove ci trattiene il nostro peso. È una dimensione dell'educazione alla magnanimità, presupposto fondamentale dell'educazione alla pace.

*Nel libro **Scoutismo e educazione alla pace**, viene ricordata la figura di Mario Mazza. Al dottor Mario Gecchele va riconosciuto il merito di aver delineato, in un ampio saggio, la personalità e l'opera educativa di Mario Mazza. Chiediamo: quale è il ruolo svolto dal Mazza nell'avvio dello scoutismo in Italia?*

Nel 1910 dà vita alla prima associazione "Ragazzi esploratori italiani" (Rei); nel 1916 è tra i fondatori dell'Asci e nel 1917 de "L'Esploratore", destinato a divenire il giornale ufficiale dello scoutismo cattolico, fino alla soppressione fascista del 1928. Mazza è anche tra i promotori della rinascita Asci dopo la seconda guerra mondiale e tra i fondatori nel 1954, del Masci (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani).

Più che settantenne, dal 1953 alla morte (21 novembre 1959), dirige un collegio, sorto, grazie ad una convenzione con l'Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, in una villa settecentesca nei pressi di Verona. Nella gestione di tale struttura applica i principi

del metodo educativo scout, nello spirito anche un'effettiva educazione alla pace.

*Questa figura di educatore quali impressioni ha suscitato in lei?*

Mazza è maestro e educatore. Come maestro Mazza prepara le lezioni con molta meticolosità, preoccupato di rendere attiva la scuola, configurandola come un vero e proprio laboratorio, ricercando metodi innovativi. Inoltre, considera la scuola un "tempio" che dovrebbe mettere a loro agio i ragazzi per risollevarne le sorti. Avvia nel dopo scuola esperienze di animazione nel territorio. Aiuta i ragazzini abbandonati con un amore davvero disinteressato che lo porta ad impegnare anche il proprio stipendio. Mi hanno colpito la sua grande passione per l'insegnamento, il suo modo di stare con i ragazzi, dai quali è apprezzato ed amato.

In particolare, è innata in lui la ricerca di un metodo nuovo, che costituisce per lui un vero e proprio motivo di vita. Inoltre, Mazza coinvolge tutto se stesso in ogni impegno esprimendo sempre profondo entusiasmo. Notevole è la sua produzione scritta: numerosi sono gli articoli ed i testi per la scuola, ma anche le bozze, i progetti, i lavori anche non pubblicati riguardanti la didattica. Oltre che dirigere riviste come "Il Corrierino", scrive libri e testi scolastici usciti quasi tutti con la casa editrice La Scuola di Brescia, in particolare dopo la seconda guerra mondiale, che hanno una diffusione a livello nazionale.

Oggi lo si potrebbe definire un vero e proprio educatore professionale. ■

Mazza

stare con i ragazzi

educatore professionale



Incontro Nazionale Capi "Piccole Orme"

## «Dove faremo la nostra tana oggi?»

...Perché d'ora in poi seguiremo nuove tracce...

*Carissimo/a,*

*nei prossimi 20 e 21 maggio avrà luogo l'incontro nazionale capi per le "Piccole Orme", il primo da quando il Consiglio generale ha deliberato l'inserimento di questi eventi nel Regolamento Metodologico di Branca. L'incontro si terrà a Napoli, anche al fine di evitare di congestionare ulteriormente la capitale!*

*È evidentemente un appuntamento unico ed importantissimo, per riflettere insieme e confrontarci sul futuro dei campetti di "Piccole Orme", evento ormai così importante per i "nostri" lupetti e coccinelle del Consiglio degli Anziani.*

*Sarà l'occasione per fare il punto sullo "stato" dei campetti, sul ruolo delle regioni e degli staff nella loro ideazione ed organizzazione, per riflettere sui bambini più grandi del branco e del cerchio e tracciare il cammino futuro.*

*Quest'evento è rivolto a più destinatari, che in varie forme partecipano alla loro realizzazione:*



25



- staff di "Piccole Orme"
- pattuglie regionali di branca
- incaricati / referenti di zona di branca
- formatori regionali

*Se sei coinvolto in uno o più di questi servizi, allora, compila la scheda d'iscrizione allegata ed inviala alla Segreteria Centrale Agesci, entro e non oltre il **20 aprile 2000**.*

*Vi aspettiamo!*

*A tutti Buona Caccia e Buon Volo*

**Francesco Chiulli, Laura Lamma, fra' Luciano Pastorello**

*Incaricati e Assistente Ecclesiastico nazionali  
della Branca Lupetti / Coccinelle*



**AGESCI - BRANCA LUPETTI E COCCINELLE - INCONTRO NAZIONALE CAPI - "PICCOLE ORME"**

Napoli, 20- 21 maggio 2000

**SCHEDA D'ISCRIZIONE**

Nome ..... Cognome .....

Indirizzo (completo di CAP) ..... Città ..... Prov. ....

Recapito telefonico ..... Gruppo ..... Regione .....

Codice personale ..... Servizio attualmente svolto .....

Altri servizi svolti .....

Iter di Fo.Ca. ....

**Esperienza in staff "Piccole Orme"**

(barrare la casella che interessa)

- sono capo campo
- sono in staff
- non ho mai fatto P.O. o sto per fare il mio primo evento

Iscrizione ai gruppi di lavoro del pomeriggio del sabato; indicare la preferenza al massimo in due ambiti di lavoro:

<i>n.</i>	<i>tema</i>	<i>1° preferenza</i>	<i>2° preferenza</i>
Gruppo 1	I bambini ed i capi delle Piccole Orme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gruppo 2	La competenza nei campetti di Piccole Orme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gruppo 3	La proposta di fede nei campetti di Piccole Orme	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gruppo 4	Piccole Orme: organizzazione e gestione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

La presente scheda è anche disponibile presso tutte le segreterie regionali. Ritagliare e spedire entro il 20 aprile:  
 AGESCI, P.zza Pasquale Paoli 18 - 00186 Roma. Anche via fax: 06/68166236 o e-mail: metodo@agesci.org



## Dalla parte di chi non ha voce Come giocattoli

Il racconto di chi va a Lourdes

(di Maurizio Giudicepietro)



foto di Walter Battistessa

### Mi presento

Sono affetto da paralisi cerebrale infantile fin dalla nascita e fui condotto a Lourdes in pellegrinaggio dalla mia mamma quando avevo solo tre anni, nel 1961. Da allora sono tornato tantissime volte, per cui sono ormai... un anziano di Lourdes e dell'Unione Nazionale Italiana Trasporti Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali (Unitalsi).

La paralisi spastica delle mie braccia e delle mie gambe non mi consente di camminare e di afferrare oggetti, ed il danno cerebrale contratto alla nascita mi impedisce di parlare.

Da quasi dieci anni ho faticosamente imparato a comunicare digitando il mio pensiero su una piccola scrivente fissata sulla mia carrozzina. Sul mio casco da ciclista è avvitato un lungo chiodo.

Controllando i movimenti della mia testa riesco a scrivere frasi compiute. Certo questa richiede tempo e sempre ci scappa l'erro-

re, anche per la mia dislessia, ma questo non credo sia un problema più di quello di qualche mio amico balbuziente o con la eremoscia.

Ero a Lourdes poche settimane fa ed un mio amico, che doveva coordinare un incontro per la Scuola di Stage dell'Hospitalité Notre Dames di Lourdes, mi ha chiesto di suggerirgli alcune mie impressioni sul rapporto tra volontari, sorelle, barellieri e persone handicappate a Lourdes. Da quei suggerimenti nascono queste poche righe.

Chissà se il mio amico, nel chiedere le mie impressioni, si rivolgeva al vecchio dell'Unitalsi, all'handicappato incapace di parlare o più semplicemente all'amico?

### Persone, non cose

Ciò che ancora troppo spesso accade in pellegrinaggio, è il vedere trattato l'Handicappato come una cosa, e non come una

*Ho incontrato Maurizio a Lourdes e mi ha colpito subito di lui la menomazione gravissima.*

*Penso sinceramente che se noi "sani" avessimo solo in parte questa forza, molte cose andrebbero sicuramente meglio, specie nei rapporti umani. Ed è proprio su quest'argomento che Maurizio ha voluto portare la sua testimonianza ed io ho ritenuto utile per noi capi adulti, far pubblicare le sue riflessioni ed il suo messaggio. Grazie, Maurizio.*

Silvio Soldi

persona. La persona handicappata a Lourdes deve essere interpellata, per sapere se desidera partecipare alle varie celebrazioni.

Una volta ricordo nella nuova chiesa santa Bernardette, un barelliere aveva deciso che io dovessi confessarmi; io non volevo confessarmi in quel momento, e più cercavo di spiegarlo e mi agitavo, e lo zelante e inesperto barelliere più cercava di convincermi... una battaglia! Io, molto semplicemente, mi ero già confessato.

Una sera, all'Accueil, mentre comunicavo con Enzo, un mio amico, fui letteralmente rapito da una matura sorella, e portato al mio letto per essere spogliato e messo in pigiama, pur avendo già 36 anni. Ho dovuto oppormi, perché anzitutto avrei preferito salutare l'amico con cui conversavo, come fanno le persone a modo, e, poi, essere spogliato da un barelliere più che da una sorella, per un senso di pudore che credo sia comune anche a noi handicappati... Senza contare che

paralisi

comunicare



ho notato, negli anni, questa curiosa voglia che molte donne mature hanno di fare la mamma del-handicappato uomo.

A maggio 1990 hanno trascritto per me il mio diario: «A Lourdes ci vanno tante persone, ognuna delle quali ha una propria opinione. Chi ci va perché ha fede, chi per cercare Dio, chi sta bene, chi sta male, chi va per dare una mano agli handicappati, chi va perché vuole avere un potere sull'handicappato e ti dice quello che è bene o quello che è male, quello che si deve o non si deve fare. Non capiscono che lui sa quello che deve e quello che non deve fare per la sua fede, perché anche un handicappato può essere maturo».

## Ragazzi e ragazze

C'è un problema molto serio tra i più giovani volontari a Lourdes, i

«...lo credo che bisognerebbe aiutare i più giovani a comprendere le difficoltà dei giovani handicappati e consentire così che essi possano crescere insieme, nell'esperienza di Lourdes e della vita come amici...»

ragazzi e le ragazze. Essi, infatti, per mancanza di esperienza, danno spesso troppa affettuosa confidenza alle ragazze ed ai ragazzi handicappati. Ma i ragazzi handicappati hanno gli stessi sentimenti di tutti ragazzi del mondo, e non sono asessuati!

Per questo io penso che in questo rapporto di eccessiva confi-

denza nei ragazzi handicappati, questi giovani, involontariamente, ancora una volta vedono non degli amici, o meglio, il germe di un'amicizia, cioè una relazione amicale alla pari, ma delle cose. E tutto questo è sbagliato!

Io credo che bisognerebbe aiutare i più giovani a comprendere le difficoltà dei giovani handicappati e consentire così che essi possano crescere insieme, nell'esperienza di Lourdes e della vita come amici.

## La speranza

A livello locale e nazionale, dobbiamo fare lo sforzo tutti insieme di costruire la speranza che, dalla comune esperienza alla grotta di Lourdes, nasca un mondo migliore dove ciascuno impari a scoprire e rispettare le difficoltà degli altri; non ad avere pietà, degli handicappati, dunque, ma a rispettarli.

La speranza di un mondo dove ciascuno impari la fedeltà all'amicizia donata. In questi ultimi anni ho sempre più fatto l'esperienza della fedeltà di Dio nella sua amicizia con me. Come può, chi dice di credere nel Dio fedele, tradire l'amicizia del compagno, dell'amico, del fratello, della sorella?

Dobbiamo costruire speranza, perché mai più vorrei far trascrivere nel mio diario parole come queste: «Dicembre 1987. L'anno 1987 è stato un anno non buono, per delusioni di quelli che consideravo amici. Loro trattano gli handicappati come giocattoli, proprio come fanno i bambini che quando sono stanchi li gettano via. Così hanno fatto con me quelli che credevo dei cari amici». ■

lui sa

comprendere le difficoltà

scoprire e rispettare

fedeltà di Dio

delusioni



foto di Mauro Fiorese



Appuntamento per il 5 e 6 agosto

# Sulle frequenze del Redentore

Invito ad un collegamento tra le radio scout

(di Sandro Naspi, Incaricato Nazionale al Settore Radio Scout)

Il 24 giugno 1894, papa Leone XIII promulga l'enciclica *Praeclara* nella quale si legge, tra l'altro: «La fine del secolo passato lasciò l'Europa stanca per le rovine e trepidante per i rivolgimenti».

Il profondo desiderio del Pontefice, contenuto in queste parole, è recepito dal conte Giovanni Acquaderni il quale si fa promotore di un progetto avente come finalità la commemorazione dell'inizio del nuovo secolo e il ricordo dei venti secoli di "Redenzione". Tale progetto prevede la collocazione, su alcune vette d'Italia tra le più suggestive ed importanti, di altrettanti monumenti dedicati a Gesù Redentore.

Il Papa accoglie e benedice l'iniziativa. Così nel luglio 1896 viene costituito a Bologna un comitato internazionale per la coordinazione dei vari comitati sorti in Italia.

Il comitato generale romano propone di costruire 19 monumenti, uno per ogni secolo trascorso nell'età cristiana. A questa proposta, nell'ottobre del 1899, se ne aggiunge un'altra del conte Ludovico Pecci, nipote del papa, il quale chiede di installare un ventesimo monumento sul Càpreo, in località Carpineto Romano patria di Leone XIII, per simboleggiare il secolo nascente.

Su ogni monumento viene inciso, per volere dello stesso Papa, questo motto: «Jesu Christo Deo Restitutae per Ipsum Salutis - Anno MCM Leo Papa XIII». A

conclusione dell'iniziativa Leone XIII vuole che siano realizzati venti mattoni utilizzando la pietra che caratterizza i luoghi prescelti, da includersi nel muro della Porta Santa della Basilica Vaticana nell'anno santo 1900.

Poiché molte di queste vette, nel corso degli anni, sono state per molti gruppi scout luoghi e mete di attività naturalistiche e spirituali come: contemplazione della magnificenza del creato, attesa del sorgere del sole, Via Crucis, ecc. si è pensato, in occasione del Giubileo dell'anno 2000, di proporre, tra le varie iniziative, quella della scalata di ciascuna delle vette in cui è collocato un monumento al Redentore.

Le Radio Scout in collaborazione con i gruppi Agesci del luogo, realizzeranno dei collegamenti tra tutte le cime, sulle frequenze radioamatoriali, per rievocare e rendere ancora vivo l'auspicio del Papa Leone XIII, in sintonia col più puro spirito scout, di tramandare alle generazioni future: "gli inestimabili beni contenuti nell'unità della fede".

Quest'attività rientra in un progetto più ampio, proposto da un gruppo di associazioni di Maranola (LT) intitolato "Aspettando il 2000" (che si articola in una serie di iniziative che culmineranno in un vasto programma di manifestazioni da realizzarsi in occasione del centenario del 2000.



foto di Mario Del Boca

La data dell'attivazione radio, in contemporanea dei "monumenti al Redentore", è fissata dalle ore 9.00 (ora italiana) del 5 agosto 2000, fino alle ore 19.00 del 6 agosto 2000.

Le zone e le regioni Agesci, dove sono situati i monumenti, se interessate, dovrebbero contattare dei radioamatori scout o in mancanza, altri radioamatori disponibili, per realizzare l'attivazione di una stazione radio e, volendo, altre iniziative: vedi "Progetto Redentore" lanciato in Calabria (<http://web.tiscali-net.it/amicidimontalto/>).

Si sta pensando come Agesci, tramite il settore radio scout, di istituire per tutti i radioamatori italiani e non, un diploma da denominare "I 100 anni dei Redentori" con premi e QSL speciali.

La data del 20 aprile è dettata dall'esigenza di potere pubblicare in tempo utile su riviste specializzate il lancio del progetto. ■

Le adesioni al "Progetto Redentore" devono pervenire, possibilmente, entro il **14 maggio 2000** a:

Referente radio scout Calabria:  
Bruno Praticò - ik8vgs - Via Padova, n.31/b  
89129 Reggio Calabria  
tel. 096/5622668  
e-mail: brunoprati@mail2.dex-net.com  
pachet: ik8vgs@it9cnz.ct.isic.ita.eu

progetto

monumenti

attivazione radio

29

diploma



# L'orizzonte della "formazione alla vita sessuale"

**Crederci in Dio vuol dire accogliere la propria vita, con le sue risorse e opportunità, come un dono da scambiare con gli altri**

*(di don Rinaldo Fabris)*

Il processo di formazione alla vita sessuale, che accompagna l'essere umano fin dalla nascita, avviene nel contesto delle relazioni e dello scambio di esperienze tra le persone. Esso, dunque, si colloca dentro un primo orizzonte che si può chiamare "antropologico" caratterizzato dall'unità e identità della persona. L'essere umano come persona è una realtà unitaria senza censure e separazioni tra la dimensione spirituale e quella fisica. Nel linguaggio tradizionale si può dire che non esiste una separazione tra l'anima - io personale cosciente - e il corpo.

Inoltre, la persona con la sua identità è una realtà dinamica. In altre parole, essa non è data una volta per sempre, ma si sviluppa nel corso della vita con l'apporto delle nuove e molteplici esperienze. In questo processo di formazione della persona hanno un ruolo determinante le relazioni vitali che si sviluppano in un clima affettivo, da quelle parentali - genitori e famiglia - a quelle della vita sociale, amici e vita di gruppo.

Un secondo orizzonte in cui si colloca il processo di formazione della persona si può chiamare in termini generali "religioso" che, per il nostro contesto culturale, è essenzialmente "cristiano". «Crederci in Dio» vuol dire accogliere la propria vita, con le sue risorse e opportunità, come un dono da scambiare con gli altri. In una prospettiva di fede cristiana, il proprio affidamento a Dio e l'apertura agli altri avvengono grazie al ruolo mediatore e al messaggio di Gesù Cristo. L'esperienza della fede in Gesù Cristo libera e orienta le energie

di amore della persona in un rapporto filiale con Dio Padre e nello scambio solidale e fraterno con gli altri.

L'orizzonte antropologico e cristiano in un processo equilibrato e maturo tende a unificarsi. Dentro quest'orizzonte di crescita della persona umana in tutte le sue dimensioni avviene l'educazione alla vita sessuale. Essa fa leva sulle risorse della persona che si sviluppa nella rete dei rapporti affettivi e degli interessi vitali. In tale contesto relazionale della persona umana, hanno un ruolo importante l'esperienza della libertà e della responsabilità. La libertà, in termini positivi, è la possibilità di investire le proprie energie per la propria realizzazione come persona. Essa è inseparabile dalla responsabilità, dal momento che la persona si esprime e si sviluppa nello scambio con gli altri. In tale contesto, si colloca l'"etica sessuale" intesa

sia come il sistema dei valori per orientare il proprio comportamento sessuale sia come l'insieme delle norme e delle regole di prassi sessuale. La validità operativa di un progetto di formazione sessuale si misura dalla capacità di coniugare insieme questi diversi elementi. Nell'orizzonte culturale odierno frammentato e disperso, questa è una sfida che l'Agesci, in forza della sua esperienza e del suo impegno nell'educazione delle nuove generazioni, non può lasciare cadere. ■



30  
realtà unitaria

realtà dinamica

relazioni vitali

etica sessuale

sfida



# Uomo, chi sei?

Brevi note sull'identità personale

(di Stefano Pinna)

antropologia

**N**on è facile e tantomeno semplice definire i fondamenti della antropologia della persona alla luce della fede e della riflessione religiosa. Il confronto su questo tema ha impegnato filosofi e teologi e, nonostante ciò, ancora oggi il nostro parlare è piuttosto un balbettare, un timido tentativo di cogliere una verità il cui possesso definitivo sembra sfuggirci.

Non ci riconosciamo in un modello che pensa l'uomo come realtà che si costituisce nella sua identità in autonomia e in solitudine e non ci soddisfa altresì il tentativo di ridurre l'esistenza ai molti fattori esterni che la condizionano, quasi si trattasse di una semplice omologazione.

Personalismo cristiano

L'uomo, per usare un'espressione del Personalismo cristiano, è un mistero di comunione, una compagnia, e la sua realtà profonda, l'identità, rimanda alla ricchezza delle relazioni che istituisce, relazioni che l'alimentano, la nutrono, la sostengono. Sotto questo

l'alterità

aspetto, l'alterità d'altri (di Dio o del prossimo) perde ogni connotazione d'estraneità e di separazione, per acquistare piuttosto, la dimensione dell'intimità, della familiarità, della spiritualità. L'altro mi è familiare, è solo a partire da lui che io mi comprendo e mi determino.

«Questa volta essa è carne della mia stessa carne, ossa delle mie



foto di B. Talamon

ossa» (Gen 2,23); è questa la risposta piena di stupore e di meraviglia dell'uomo che, nella relazione con la donna (l'altro da lui), si trova restituito alla profondità del proprio essere, generato a se stesso, inventato perché abitato dalla diversità.

Identità e diversità sono coppie concettuali che si richiamano e si sostengono vicendevolmente,

anzi, si potrebbe dire che si appartengono in quanto identità e, appunto, differenza. E non solo perché c'è una dimensione irripetibile nell'esperienza di ciascuno di noi che ci fa essere unici e assolutamente nuovi, ma anche perché non potremmo essere così come siamo, senza il rimando costitutivo a ciò che ci trascende, che ci è prossimo. ■



Dove vanno i figli dei capi?

# Lasciate che i bambini vengano a me

L'esperienza di un campo per famiglie

(di Alberto e Simonetta Bianchini, dell'Équipe "Campi Bibbia")

**O**sservate con attenzione le riunioni associative o i campi: scorgerete, ai margini del luogo dove si svolgono, un gruppetto di bambini. Sono i figli dei capi e il loro è un mestiere difficile.

Sin da piccolissimi sono abituati a situazioni estreme: poppate nei corridoi delle riunioni di zona, pappine alla trappeur, cappi al collo (fazzolettoni) sin da tenerissima età, interminabili riunioni di comunità capi che assorbono completamente mamma e papà. A parte gli scherzi, spesso si rischia che i figli siano un bagaglio al seguito del capo, più o meno tollerato dal resto del gruppo.

Così nell'équipe "Campi Bibbia" è

nata l'idea di coinvolgere i bambini proponendo attività anche per loro, attraverso un campo Bibbia per famiglie, realizzato dal 7 al 14 agosto '99 a Bevagna. La sfida era grossa: riuscire a programmare un campo d'introduzione per i genitori che s'intrecciasse con un itinerario biblico per i bimbi. Due al prezzo di uno. Così è stato. Grazie ad un gruppetto di capi incoscienti e più o meno incastrati, abbiamo proposto il primo campo per famiglie, con l'obiettivo esplicito di realizzare un'attività per la famiglia intera e non solo per i genitori con kinderheim. La risposta è stata sorprendente ed il campo ha dovuto chiudere le

iscrizioni con due mesi d'anticipo. Abbiamo raccolto 18 adulti e 22 partecipanti bambini (dai 2 agli 11 anni), più una bimba in pancia. Margherita, che è nata, può vantare nel suo curriculum scout un campo bibbia prenatale.

Tutto il campo è stato dimensionato a misura di bambino. Gli orari prevedevano riposo, cambi di pannoloni e merende. L'itinerario biblico dei bimbi è stato sulle parabole presentate ogni giorno alla preghiera del mattino, accompagnate da canti e salmi adattati per i bambini. Durante il giorno si svolgevano giochi, attività manuali, espressioni sul tema della parabola scelta. Al vespro i bimbi raccontavano e rappresentavano ai genitori le attività della giornata. Le celebrazioni si svolgevano tutti insieme, in un clima di festa e fraternità con danze e canti (anche per coprire la gioiosa confusione che forse potete immaginare). I bambini sono stati entusiasti!

Il campo Bibbia dei genitori è stato ovviamente un po' diverso dagli altri, ma è risultata un'esperienza significativa grazie a don Daniele, il nostro biblista, che ha felicemente trovato il modo di comunicare sia ai grandi sia ai piccoli. Non è da tutti! L'esperienza ha richiesto molte energie da parte dello staff ed è stata possibile grazie al supporto d'animatori dei bambini veramente straordinari.

All'ultimo giorno di campo, preparando la liturgia finale, abbiamo scoperto che il Vangelo del giorno 14 agosto era quello che aveva dato il titolo al campo «Lasciate che i bambini vengano a me» (Mt 19,13-15).

Non sono cose che capitano a caso... la direzione è quella giusta. ■

figli dei capi

un bagaglio

32

a misura di bambino

itinerario biblico per bambini

Nella foto, di Andrea Vallebona: bambini di Jarmina (Croazia) scrutano l'orizzonte





Strumenti utili per tutti

# Le bibliografie del Centro Documentazione

(di Paola Dal Toso, Responsabile del Centro Documentazione)

**N**el corso nel corso degli ultimi due anni il Centro Documentazione ha elaborato alcune bibliografie a supporto del servizio dei quadri associativi.

I titoli a oggi aggiornati e disponibili:

- *Coeducazione*, maggio 1999 e distribuita al Consiglio Generale
- *Inserimento di ragazzi di altre religioni nelle unità Agesci*, novembre 1999
- *Politiche economiche dell'Agesci*, primavera 1999
- *Cicli vitali e età dei passaggi*, dicembre 1999
- *Progressione personale*, febbraio 2000

A che servono le bibliografie?

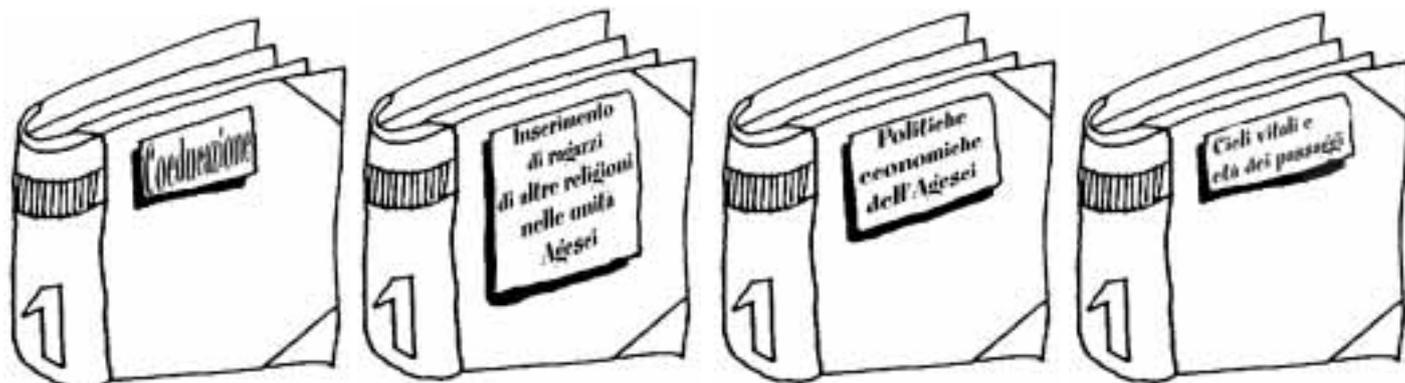
Sono strumenti utili per sviluppare il lavoro di riflessione e approfondimento associativo non solo a livello quadri, ma anche per le comunità capi ed i singoli educatori scout.

Contengono delle specie di "indici" di articoli, libri, sussidi prodotti su un determinato argomento e, quindi, recuperano la memoria di quanto elaborato nel passato. Potremmo dire che sono una guida per ricostruire come si è sviluppato e maturato il pensiero associativo su importanti questioni pedagogiche nel corso del quarto di secolo di vita Agesci! È evidente, poi, che alcune tematiche sulle quali abbiamo riflettuto sono ancora di attualità, anzi, forse, non hanno età! Ecco perché le bibliografie sono di utilità anche per il servizio educativo di oggi e possono contribuire a trovare risposte alle esigenze educative e metodologiche.

È in preparazione la bibliografia sulla comunità capi nelle sue accezioni di figura del capo gruppo, progetto educativo, progetto del capo, animazione e compiti della comunità capi.

Inoltre a breve uscirà anche un lavoro sull'inserimento dei bambini di altre religioni nelle unità scout Agesci.

Tali elaborazioni, appena sarà possibile, saranno messe in rete sulla pagina web del Centro Documentazione. Inoltre, sono reperibili presso il Centro Documentazione Agesci: chi è interessato al solo indice lo può ricevere anche per posta elettronica; inoltre, le bibliografie sono disponibili anche in regione (segreterie e/o incaricati al metodo e interventi educativi). Chi, invece, vuole recuperare la fotocopia dei materiali indicati, può riceverla solo per posta e con un po' di pazienza perché la copiatura dei documenti impegna moltissime energie; per comprensibili motivi di costo, chiediamo un rimborso spese per l'invio cartaceo. ■





I sogni più forti vincono la paura

# Che Lazzaro si sieda a tavola con una "coccinella"!

Un esempio di cosa significa saper accettare il rischio delle sfide educative

(di Piero Polimeni, incaricato regionale Pace Non Violenza )



foto di Vellelmo Bartolini

## Reggio Calabria

È la città delle grandi contraddizioni. Languida e ammaliante, bagnata dalle onde dello specchio che porta a riva la Fata Morgana, quando a Dio piace giocare con i colori della sua esclusiva tavolozza.

Assurdamente violenta quando la cultura del diletteggio e della sopraffazione decide di oscurare i vividi bagliori della sua aurora, tinta del verde dei contrafforti aspromontani, e manovra i cuori di ragazzi, diventati uomini troppo in fretta,

facendo mutare quella ricchezza di sentimenti, spesso troppo forti, in valori di riferimento inconciliabili tra loro: odio e amore, accoglienza e ostilità, ospitalità e avversione. I reggini sono capaci di grandi sentimenti di generosità, come di fragili emozioni.

## Il quartiere Archi

In questo paradiso d'argilla verde, dove il sole rincorre tutte le stagioni, c'è il quartiere Archi, il nostro quartiere, dipinto di tonalità di grigio. Grigio come gli animi della gente che ha abbandonato ogni speranza, nero come il colore che, tra l'84 e il '90, nell'ultima cruenta guerra di mafia ha ammantato a lutto più di settecento famiglie. Archi è l'emblema del conflitto sociale. Con i trentamila abitanti vivono, gomito a gomito, ricchezza sfrontata e povertà assoluta, cultura e ignoranza, ricchezze spirituali e interessi spregevoli. Il lavoro è l'eterno assente. Quasi inesistenti le strutture ricreative e culturali. Qui manca perfino una piazza, punto d'incontro e di scambio d'esperienze. Archi è la sconfitta delle istituzioni.

In quest'ambiente i primi ad essere colpiti sono i giovani, portati a forme esasperate d'estraneità e distacco dai problemi che li riguardano da vicino. Le scuole elementari registrano una "mortalità" disarmante: negli ultimi quindici anni la popolazione scolastica è passata da quarantatré classi dell'anno 1984/'85 alle attuali sedici. Analoga situazione per la scuola media che, nello stesso periodo, è passata da ventidue classi alle attuali dodici. Il centro sociale, l'asilo nido e il mercato rionale, usati fino a

conflitto sociale

scuole



punta di un iceberg

poco tempo fa per “scopi” diversi da quelli cui erano destinati, rappresentano la punta di un iceberg, fatto d'indifferenza, presappochismo e mancanza di programmazione, soprattutto da parte delle istituzioni preposte.

I servizi di primaria necessità qui non esistono proprio e dove c'è qualcosa di somigliante, è sicuramente frutto non di diritto, ma di servili favoritismi. Quello che non manca è rappresentato dalle miserie umane.

In questo contesto di disgregazione culturale e sociale l'unica realtà che poteva attecchire, altro non è che la delinquenza organizzata. La chiamano con sufficienza 'ndrangheta. Proprio in quest'ambiente trova la linfa per prosperare e diventare più potente.

Non c'è il coprifuoco, non c'è paura, com'è stato erroneamente dipinto dai mezzi d'informazione, mai generosi nei confronti del travaglio della società civile. La gente di Archi, come per il terremoto, come per la disperazione per la mancanza del lavoro, e come per tutte le congiunture, ha imparato a convivere con questi bugiardi sentimenti.

È stato troppo bello sognare di esserne all'altezza... di indicare una strada per un cambiamento sociale in tale ambiente, anche se spesso la paura del coraggio uccide i sogni più forti. Non poteva accadere ancora.

## Il Reggio 15

Sulla mia strada ho trovato un giovane parroco, ora assistente regionale, ed un manipolo di sognatori più agguerriti di me. Tutti extra associativi, tutti con la caparbieta di chi non vuole più aspettare che siano sempre gli

altri a togliere le castagne dal proprio fuoco. E così, in un'angusta stanzetta dei locali parrocchiali, siamo partiti il 25 gennaio 1995.

Dopo un'esperienza di otto mesi di comunità capi sperimentale, ci siamo accorti che, appollaiata su un robusto sicomoro, un'orda di ribelli aspettava una “chiamata”. È stato subito clan “Mafeking” ed in seguito alta squadriglia “Himalaya”, e, poi, reparto “Brownsea” e in successione, con la precisa scelta educativa delle unità parallele, il reparto femminile “Olympia”, il “Cerchio della Lanterna Gioiosa” e il branco “Lupi dell'Aspromonte”.

Questo il gruppo Reggio Calabria 15 intitolato a B.-P. ed ispirato a quell'embrione nato nei sobborghi di Londra che agli albori del Novecento, osservava il fenomeno dei “ragazzi a rischio”.

Quei tizzoni ardenti continuano oggi ad accendere i fuochi di molti bivacchi, quello stesso fuoco ha illuminato la strada a diversi “parenti” che oggi sono in comunità capi con noi, a infonderci il coraggio dei giovani capi. Il gruppo è ormai una realtà e conta ottantacinque associati. Quella quercia che un giorno è stata un piccolo seme, ha cominciato a dare i suoi frutti, e i semi, portati dall'impetuoso vento dei sentimenti forti, inizia a germinare rigogliosi.

Non potevamo fermarci qui. Non era ancora abbastanza, era troppo semplice chiuderci nel nostro ambiente scout.

## Chi sono i ragazzi a rischio?

Dove cercarli? Come raggiungerli?

Sono i nostri ragazzi: ci interpel-

lano continuamente sulla capacità di un progetto che vuole essere proposta educativa.

I “nostri” ragazzi sono a rischio nella stessa misura in cui siamo noi a non saper accettare il rischio delle sfide educative. È la scoperta che abbiamo fatto senza accorgerci della grandezza del progetto che stavamo mettendo in cantiere per il nostro territorio. Abbiamo compreso che bisognava uscire, abbandonando il solito, le abitudini, anche le più sacre, per metterci al servizio di Dio, della verità tutta intera, dell'amore, della gioia: dev'essere questo il nostro vero destino. Ci è voluta una buona dose di coraggio, il coraggio della paura che c'invita, ci accompagna e che inizia con noi la strada.

Ci siamo incamminati: all'inizio un senso di sgomento e d'ansia ci ha assaliti. Avvertivamo la nostra piccolezza, la debolezza, il limite, e tutto ci sembrava così difficile e pericoloso. Ma, poi, come sempre avviene quando si conserva la capacità di saper leggere i “segni”, appena si comincia, appena la strada si snoda sotto i nostri passi, ci si accorge che, come le nebbie del mattino, la paura si dilegua e pian piano torna a sorgere il sole...

Abbiamo compreso solo in seguito che eravamo partiti in un giorno speciale. Se il 25 gennaio aveva folgorato sulla strada per Damasco quel tal Sàulo di Tarso, perché non doveva scalfire la corteccia indurita dei nostri cuori? Nel 1998, dopo due tentativi andati a vuoto più per inesperienza che per altro, abbiamo appreso che il Ministero degli Interni aveva dato luce verde. Siamo, oggi, coinvolti in que-

'ndrangheta

convivere

sfide educative

servire

coraggio

35

leggere i “segni”



s'avventura densa di contenuti, insperati al tempo della presentazione del progetto.

## Il progetto

“La Coccinella”, così si chiama il progetto finanziato con la legge 216/1991, ha messo le ali. Senza stravolgere strumenti e dinamiche del nostro metodo, i ragazzi, che ci sono stati “affidati”, possono utilizzare un laboratorio polivalente per la lavorazione del legno e del ferro, attrezzature informatiche con programmi professionali, e quant'altro potrà servire per costruire quel trattino, che ancora manca, che serva a mutare la proposta in progetto ed il progetto in realizzazione.

Su questa base, gli interventi avranno lo scopo di innescare un processo che valorizzi le tendenze di cambiamento, che hanno ormai superato la fase di fermento, ma che non riescono

a trovare in sé le motivazioni e gli spunti per divenire proposta educativa. Il progetto così elaborato, mentre si sviluppa nell'ambito delle scelte metodologiche tipiche dello scautismo, pone in atto un'esperienza innovativa nel campo del recupero e dell'inserimento socio lavorativo dei giovani.

Tale interpretazione dello scautismo, non più, quindi, fine a opzioni prevalentemente relazionali, realizza un'esperienza sperimentale di assoluta originalità: in un quartiere con le caratteristiche appena esposte, il ragazzo all'interno dell'associazione giovanile, mentre svolge attività tipiche scout, può scoprire, attraverso un uso costruttivo dei laboratori, inclinazioni professionali altrimenti inespresse.

L'analisi dei cambiamenti, che intervengono nelle modalità d'azione e di pensiero dei giovani,

costituisce certamente una valida pista per la lettura delle radici del disagio, che si trovano spesso fuori dei soggetti, che ne esibiscono i sintomi.

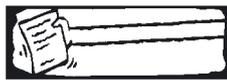
Siamo convinti che la lettura critica di queste radici e, di contro, la scoperta di inclinazioni positive inespresse e vocazioni artistiche o professionali, concorrono certamente a combattere le cause del coinvolgimento in attività illecite dei giovani che vivono in tali contesti emarginanti.

*...Quell'angelo che stava dietro il bancone di un immenso emporio dove si trovava di tutto, rispose, a chi gli chiedeva la fine di tutte le guerre nel mondo, di tutte le forme di violenza, di tutte le ingiustizie: «Forse non ci siamo capiti, noi non vendiamo frutti... vendiamo semi!».*

Lazzaro si è seduto a tavola e sulla sua spalla si è posata una coccinella. ■



foto di Michele Sommella



## Al momento giusto, all'età giusta.

*Che sia questione di noi capi?*

Se avessi letto solo la seconda parte della lettera di Michele Vurro del Bari 9, pubblicata sul numero 7/1999 di "Proposta Educativa" (32, 18/12/'99, p.38), avrei chiuso il giornale dicendo tra me: "cose sacrosante, ogni cosa va fatta al momento giusto!".

Purtroppo, gli esempi riportati nella prima parte non mi trovano per niente d'accordo.

Baden-Powell nel *Manuale dei Lupetti* (scritto per i lupetti) dedica tutto il "14° morso" al campeggio in tenda, pur ricordando che il vero campeggio è riservato agli esploratori.

Pierre Delsuc nel suo *Tappe* dedica ampio spazio all'hike per gli esploratori, e ancora Baden-Powell ne parla nella quarta chiacchierata di *Scoutismo per Ragazzi* e tutto il secondo capitolo dello stesso libro è dedicato all'esplorazione sia di squadriglia che a coppie che da soli.

Nella nona chiacchierata B.-P. dedica, poi, una pagina al campo mobile per gli esploratori.

Quelli che Michele cita come strumenti giusti del metodo usati nel momento sbagliato, in realtà sono proprio quelli che il nostro metodo prevede che vengano usati.

Siamo forse noi capi che non li sappiamo usare al momento giusto o non abbiamo il coraggio e la preparazione per farlo.

I nostri ragazzi chiedono di giocare un Grande Gioco, non un giochetto da salotto.

Guido Maccabiani

Capo Campo del Campo di Specializzazione E/G  
"Esplorazione in Bicicletta"

## AUGURI! AUGURI! AUGURI!

Il sette aprile 1925, sul *Bollettino Ufficiale Asci negli atti ufficiali Immatricolazioni* al n. 817, veniva registrata ufficialmente l'apertura del Gruppo Scout Teano 1 (Caserta), ad opera di Francesco Senese

e dell'assistente ecclesiastico don Pier Paolo Starace.

Il gruppo festeggerà i suoi settantacinque anni nei giorni 26-27-28 maggio con una serie di manifestazioni, tra cui un annullo postale.



## Accoglienza in occasione dell'ostensione della Sindone

Dal 28 agosto al 28 ottobre 2000 verrà attivato un centro di ospitalità scout aperto a tutti i rover, le scolte e i capi che intendono visitare la Sindone a Torino.

Il centro, gestito dalla comunità "Foulards Blancs" del Piemonte, può ospitare un massimo di trenta persone.

Verrà fornito:

- un posto dove pernottare;
- materiale informativo;
- prenotazione per la visita alla Sindone;
- se richiesto, una convenzione per i pasti.

Gli interessati possono prendere contatto con sollecitudine con:

- Gianfranco Favarato

tel. 011/7764437

0339/6938396

- Gianni Marengo

tel. 0339/8379505

e-mail: sindone\_fb@yahoo.it

## Ospitalità a gruppi

L'Associazione "Esplorando" offre ospitalità a gruppi scout, parrocchie, gruppi giovanili, nella propria struttura immersa nel bosco "Le Paduli" in località Accadia (FG), a circa 750 metri di altezza.

Il complesso dispone dei seguenti servizi:

- n. 40/50 posti letto
- n. 1 refettorio da 60 posti
- n. 9 bagni
- n. 6 docce
- n. 1 cucina attrezzata
- n. 3 zone per campeggiare

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi

all'Associazione "Esplorando" - Rione S. Pio X - c/o Centro sociale - 71100 Foggia

- Fulchini Erri tel.

0348/6979071

- Russo Angelo tel.

0347/3703279

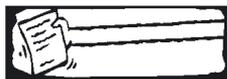
## Don Igino cavalca



Don Igino, assistente del gruppo di S. Angelo in Vado, è tornato alla casa del Padre. Gli scout vadesi lo ricordano come è sempre stato... in mezzo a loro.

L'associazione è stata la sua seconda famiglia, che ha sempre seguito con attenzione e frequenza. Ne è stato il fondatore, nel 1967, quando appena tornato dopo cinque anni dal Congo Belga, dove aveva seguito un gruppo di lupetti, ci aveva convinto di iniziare l'avventura scout a S. Angelo in Vado.

Da allora è sempre stato presente a tutti i nostri campeggi con la sua tenda e "l'angolo



dell'Assistente" che arredava con cura e precisione, pieno di figure e simbologie, ricche di contenuti. Anche quest'anno con la salute precaria, ha voluto ripetere questo gesto per essere lì con noi.

Sapeva stare con i ragazzi riuscendo a cogliere la loro attenzione con quel suo stile pragmatico, puntualizzante e sintetico. Ripeteva loro spesso e ne chiedeva il significato, una preghiera di tre parole: «Grazie, aiutami, perdonami». Grazie, Signore, per tutto quello che ci hai dato, genitori, amici, il creato. Aiutami nelle difficoltà che la vita ogni giorno ci propone. Perdonami le mancanze che faccio ogni giorno, anche senza volerlo.

Amante dello sport e assistente della Vadese Calcio, dove molti giovani scout sono impegnati, usava spesso quest'attività come paragone per la vita: «Se uno vuol diventare un bravo calciatore, deve allenarsi! Così noi per diventare bravi scout, bravi cittadini, bravi cristiani dobbiamo essere in continuo esercizio...» e dobbiamo impegnarci per non essere dei "Quaracqua", cioè, degli insignificanti.

Amava noi educatori, i capi scout, ci capiva quando eravamo in difficoltà, ci ha sostenuto, nei momenti più difficili, nel lavoro, nelle nostre famiglie e vi entrava, come dice una preghiera, che tanto gli piaceva: «Per indovinare la gioia e dividerla, per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi, per cercare insieme la nuova gioia».

Grazie, Dony.  
Buona Strada.

Giuseppe Dini con tutto il gruppo Sant'Angelo in Vado

## Quattro giorni per le religiose

Riservato e rivolta a religiose che si occupano o intendono occuparsi di educazione - sia scolastica sia extrascolastica - interessate all'elaborazione di processi di collaborazione con l'Agesci. Per loro

dall'11 al 5 luglio 2000 si svolgerà una quattro giorni organizzata dalla regione Lombardia a Casogno di Nistisino nel comune di Sulzano (Brescia), in posizione panoramica sul lago d'Iseo. Per l'iscrizione, entro il 30 maggio 2000, rivolgersi alla Segreteria Agesci Regione Lombardia.

## "Sui sentieri dell'Esodo"

L'Agesci Regione Lombardia organizza un pellegrinaggio tra Egitto, Giordania, Israele e Palestina dal 21 al 31 agosto 2000.

L'Esodo è il "credo" storico d'Israele, la memoria di ciò che fonda il popolo di Dio: "Il Signore ci liberò dall'Egitto, usò potenza grande e straordinaria, ... ci ha condotti in questo posto, ci ha dato questo paese, dove scorre latte e miele" (Dt 26, 8-9). Sono registrati i fatti di un Dio che s'è mescolato con un popolo per salvarlo. La Pasqua di ogni anno si incaricherà del ricordo e dell'attualizzazione di questo agire di Dio - per pura sua iniziativa - entro la storia d'Israele. "Ogni generazione deve considerare se stessa come uscita dall'Egitto" è il ritornello del rito pasquale ebraico. Sono i fatti che fondano la nostra stessa fede: noi crediamo a un Dio non inventato da noi, ma che si è rivelato nella storia, mostrando il suo volto concreto e il progetto che ha sugli uomini compiendo gesti precisi e significativi. Dopo che Dio si è manifestato di persona, non è più possibile "avere altro Dio fuori di Lui".

L'Esodo ci interessa per leggersi in filigrana la nostra stessa vita, capirne la vicenda, crederne la riuscita, fidando dell'iniziativa di Dio, sopportando la prova e la purificazione, inseguendo una fedeltà segnata da continue cadute e da rinnovato perdono!

È proposto ai capi, ma, è aperto anche ad amici extra associativi.

## In Terra Santa

L'Agesci Regione Lombardia organizza un campo in Terra Santa dal 17 al 24 agosto 2000.

Per percorrere un pezzo di strada sui passi di tanti altri che ci hanno preceduto, di quanti hanno attraversato il deserto per giungere a quella Terra, i passi di coloro che, dietro a Gesù, l'hanno percorsa fino a giungere a quell'ora che Dio aveva scelto per il suo Figlio e per l'umanità. Nessuna terra esaurisce l'esperienza di Dio, eppure egli è talmente infinito da rimpicciolirsi per lasciare tracce sempre eloquenti della sua presenza accanto a noi.

Questo campo è pensato principalmente come evento post-iter per i capi dell'Agesci che vogliono vivere un forte momento di crescita nella fede, un ritorno alle proprie "radici"; possono partecipare anche capi che hanno frequentato il campo di Formazione Metodologica.

Segreteria Agesci Regione Lombardia  
via M. Burigozzo 11 - 20122 Milano  
tel 02/58314760 - fax 02/58314757  
e-mail agelomb@tin.it

## Salento terra d'approdo

Carissime/i capi, in Puglia tanti rover e scote provenienti da tutta l'Italia durante l'anno scorso, partecipando al progetto regionale "Salento terra d'approdo", hanno ancora una volta tradotto la parola "solidarietà" in un gesto concreto al servizio.

In seguito alle prime domande di servizio pervenute in questi ultimi mesi da parte di altre comunità, il Comitato regionale pugliese valuterà, entro la data

del 15 maggio p.v., come scadenza ultima, in base al numero totale delle richieste, la possibilità di riproporre organicamente tale progetto per la prossima estate. Per richieste di partecipazione vi preghiamo di contattare la Segreteria regionale al numero 080/5023708 (anche fax) oppure di scrivere a pugliage@tin.it

I Responsabili e l'Assistente  
Ecclesiastico Regionali  
Anna Andriani, Franco Bavaro e  
don Salvatore De Pascale

## NdR: Riservato agli affezionati lettori

A causa degli evidenti limiti di spazio, la rubrica Freschi di stampa per questo numero è sospesa. In ogni caso, segnaliamo la recensione: *Guide e Scouts al Giubileo del 2000 a p.19 e la presentazione del libro Scouting ed educazione alla pace a pp.9-10.*



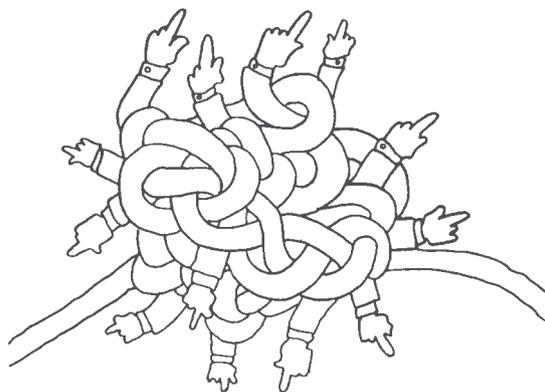
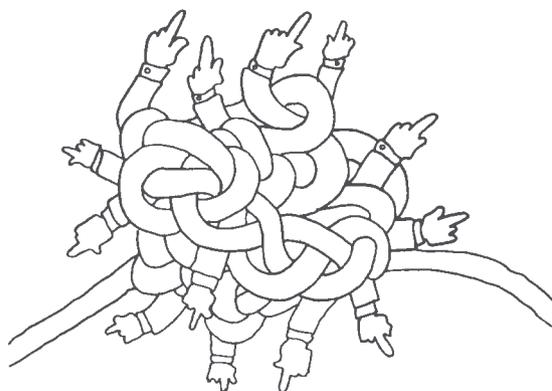


## Il 15 gennaio 2000 sono stati nominati capi

1	Alidori Roberto	Somma Lombardo 1	62	Laracca Rita	Roma 12
2	Altieri Domenica	Rutigliano 1	63	Le Fosse Eugenio	Rossano 2
3	Anacoreta Anna	Corigliano 1	64	Liberto Alessandro	Roma 39
4	Angiuoni Aurora	Salerno 2	65	Lizzio Gianmichele	Roma 43
5	Audisio Anna	Raconigi 1	66	Longobardi Luca	Napoli 2
6	Baracco Giancarlo	Camposampiero 1	67	Lucente Rosanna	Rutigliano 1
7	Barbarellio Elisa	Modena 4	68	Maffiuletti Dimitri	Dalmine 1
8	Barbiero Matteo	Zelarino 1	69	Manfredi Emma	Bologna 10
9	Battocchio Gaetano	Padova 9	70	Maracci Francesco	Padova 6
10	Benettin Chiara	Padova 6	71	Marchi Michela	Bovolone 1
11	Bertini Marco	Uzzano 1	72	Masoni Alessandra	Rocca 1
12	Bertolone Mario	Vittoria 2	73	Massimi Alessandra	Ostia 1
13	Boido Giuliana	Intemelia 1	74	Massinelli Georges	Monti del Trasimeno
14	Borghini Maria Letizia	Firenze 11	75	Materassi Marco	Firenze 4
15	Bosi Giovanna	Castelnuovo Rangone 1	76	Meriggi Lorenzo	Prato 1
16	Brini Francesco	Prato 4	77	Mezzopera Alessandro	Fabriano 1
17	Cacciagrano Stefania	Sambuceto 1	78	Milani Loredano	San Donà 1
18	Cadei Giovanni	Chiari 1	79	Minchio Antonio	Dueville 1
19	Campolo Daniele	Reggio Calabria 3	80	Montalbetti Carlo	Varese 3
20	Cascarano Michele	Triggiano 2	81	Monticello Gigliola	Dueville 1
21	Castellani Chiara	Oderzo 1	82	Motta Mariagrazia Rita	Belpasso 2
22	Celotto Stefania	Pasiano 1	83	Mura Giuseppe	Sassari 2
23	Chirchirillo Alessandro	Trabia 1	84	Napodano Aniello	Melfi 2
24	Colombo Carlo	Somma Lombardo 1	85	Nobili Paola	Roma 136
25	Coppola Isidoro Carlo	Lido 1	86	Palmieri Giovanni	Rosarno 1
26	Cristaldi Antonio	Rocca Priora 1	87	Panitteri Livio	Fermo 1
27	Dall'Acqua Sebastian	Vittorio Veneto 1	88	Paoli Barbara	Trento 11
28	D'Anzieri Chiara	Roma 37	89	Pedron Alberto	Schio 1
29	D'Anzieri Marco	Roma 37	90	Piccoli Ruggero	Dueville 1
30	D'Apice Ferdinando	Gragnano 2	91	Piras Miriam	Sassari 2
31	De Luise Gianluca	Salerno 5	92	Piva Marco	Padova 2
32	De Napoli Massimiliano	Celico 1	93	Potitò Davide	Roma 23
33	De Togni Anna	Arese 1	94	Pugliara Simona	Siracusa 10
34	De Vita Daniela	Servigliano 1	95	Puleo Concetta	Belpasso 2
35	Del Vecchio Camillo	Pescara 1	96	Purpura Teresa	Torre Boldone 1
36	D'Elia Ursoleo Mimma	Torricella 1	97	Reginato Marco	Crespano 1
37	Di Benedetto Gilda	Catenanuova 1	98	Repetto Danilo	Genova 52
38	Di Fabbio Raffaele	Montesilvano 2	99	Rocereto Erika	Roma 44
39	Di Florio Luca	Lanciano 2	100	Rompianesi Emanuele	Modena 4
40	Di Luca Concetta	Roma 54	101	Rosetti Piergiorgio	Ravenna 1
41	Di Nicola Serafina	Avellino 1	102	Rosso Enrica Maria	Rivoli 1
42	Esposito Roberto	Catanzaro 10	103	Santin Paola	Trieste 7
43	Faccini Simone	Roma 37	104	Saputo Lorenzo	Sarezzo 1
44	Falcolini Andrea	Roma 22	105	Sartor Giorgio	Porcia 1
45	Fantinato Orietta	Borgo Bainsizza	106	Scavuzzo Maria Santina	Nicosia 1
46	Farolfi Barbara	Forlì 3	107	Sciascia Cinzia	Lanciano 2
47	Floccari Daniele	Villa San Giovanni 1	108	Scinardo Ratto Giuseppina	Nicosia 4
48	Folinazzo Salvatore	Lamezia Terme 4	109	Scotton Oliviero	Chirignago 1
49	Foschi Roberta	Casola Valsenio 1	110	Simonazzi Elisa	Sassuolo 2
50	Furlan Barbara	Padova 9	111	Spataro Michele	Celico 1
51	Fusaro Luigi	Corigliano 1	112	Sternativo Candelora	Francavilla 2
52	Gallerini Carla	Roma 88	113	Taddia Nicola	Bologna 13
53	Galligani Alessandro	Uzzano 1	114	Tietto Paola	Monselice 1
54	Gardini Gabriele	Mirandola 2	115	Toto Domenico	Bologna 4
55	Giannuzzi Vincenzo Damiano	Torricella 1	116	Trivellato Enrico	Venezia 4
56	Giua Sebastiano	Mogliano Veneto 1	117	Tromba Andrea	Mirandola 2
57	Gramegna Saverio	Palo 1	118	Valli Stefania	Brescia 3
58	Greco Paola	Roma 50	119	Vecchio Salvatore	Carlentini 2
59	Grimaldi Enrico	Montecorvino 1	120	Verderame Antonella	Caserta 2
60	Guarascio Adriano	Parenti 1	121	Zaccaria Elisa	Alfonsine 1
61	Guida Valentina	Roma 28	122	Zanatta Celestino	Treviso 7
			123	Zanella Gianluca	Adria 3
			124	Zocco Stefania	Carlentini 2

# L'indizio

<b>Branca L/C</b>	<b>«Dove faremo la nostra tana oggi?»</b> <i>di Francesco Chiulli, Laura Lamma e fra' Luciano Pastorello</i>	<b>25</b>
<b>Metodo</b>	<b>Narrare con arte</b> <i>di Beppe Agosta</i>	<b>20</b>
	<b>Alla ricerca di una Pace giusta</b> <i>di Paola Dal Toso</i>	<b>23</b>
<b>Foulards Bianchi</b>	<b>Come giocattoli</b> <i>di Maurizio Giudicepietro</i>	<b>27</b>
<b>Chiesa</b>	<b>Dossier: I santi del terzo millennio</b>	<b>4</b>
	<b>Oltre l'impossibile, fino alle stelle</b> <i>di don Emilio Lonzi</i>	<b>22</b>
	<b>L'orizzonte della "formazione alla vita sessuale"</b> <i>di don Rinaldo Fabris</i>	<b>30</b>
	<b>Uomo, chi sei?</b> <i>di Stefano Pinna</i>	<b>31</b>
	<b>Lasciate che i bambini vengano a me</b> <i>di Alberto e Simonetta Bianchini</i>	<b>32</b>
<b>Radio Scout</b>	<b>Sulle frequenze del redentore</b> <i>di Sandro Naspi</i>	<b>29</b>
<b>Terzo Settore</b>	<b>Che Lazzaro si sieda a tavola con una "coccinella"</b> <i>di Piero Polimeni</i>	<b>34</b>



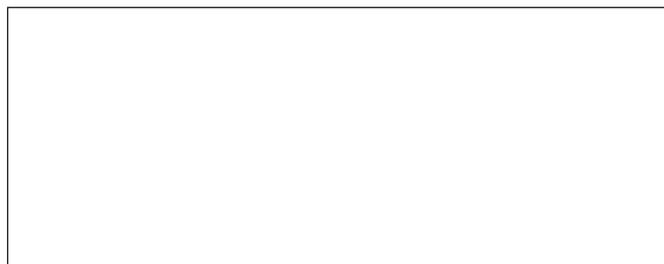
SCOUT - Anno XXVI - Numero 10 - 25 marzo 2000 - Settimanale - Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - L. 1.000 - Edito da Nuova Fiordaliso S.c. a r.l. per i soci dell'Agesci - **Direzione e pubblicità** Piazza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma - **Direttore responsabile** Sergio Gatti - Registrato il 27 febbraio 1975 con il numero 15811 presso il Tribunale di Roma - **Stampa** So.Gra.Ro., via I. Pettinengo 39, Roma - Tiratura di questo numero copie 31.500 - Finito di stampare nel marzo 2000



La rivista è stampata su carta riciclata sbiancata in assenza di cloro



Associato all'Unione  
Stampa Periodica  
Italiana



# ALBO AGESCI

## anno 2000



Uniforme - Distintivi - Insegne



«L'uniforme significa che appartenete ormai ad una grande fratellanza,  
che si estende a tutto il mondo.

Un'uniforme perfetta, corretta anche nei particolari, può sembrare cosa di poca importanza; eppure ha il suo valore nello sviluppo di una certa dignità personale, ed ha un significato enorme per quanto riguarda la considerazione di cui il Movimento gode presso gli estranei, i quali giudicano da ciò che vedono.

Perciò spero che tutti voi ragazzi vi ricorderete di questo e giocherete secondo le regole del gioco portando correttamente la vostra uniforme»

da "Taccuino"  
di Baden-Powell

# Cos'è l'Albo Agesci

L'Albo dell'Agesci:

è un mezzo per insegnare ad ogni socio il corretto uso dell'uniforme e dei distintivi Agesci ed informarlo e consigliarlo adeguatamente su quanto è disponibile in vendita presso le Rivendite ufficiali scout.

Illustra e descrive, nei loro dettagli tecnici, tutti i capi dell'uniforme contrassegnati dal marchio scout, gli indumenti speciali, le insegne e tutti i distintivi previsti dai Regolamenti Agesci, indicando di questi ultimi le varie situazioni d'impiego con l'esatta collocazione sull'uniforme.

La distribuzione e vendita agli associati, di quanto descritto nell'Albo dell'Agesci, avviene esclusivamente presso le Rivendite ufficiali scout regionali e le loro succursali.



# Uniforme



## CAMICIA

Camicia azzurra, manica lunga, unisex, cotone 100%  
Taglie: dalla 8 alla 3XL

## MAGLIETTA

Maglietta azzurra, tipo polo, manica corta, unisex, cotone 100%  
Taglie: dalla 8 alla 3XL

## MAGLIONE BLU

Maglione blu, unisex, pura lana vergine.  
Misure: dalla 8 alla 3XL

## CINTURA IN CUIO CON FIBBIA

Cintura in cuoio, con fibbia di metallo, unisex  
Misure: da 80 cm a 130 cm





## PANTALONI CORTI BLU

Pantaloni corti blu, unisex,  
velluto a coste 100% cotone  
Taglie: dalla 32 alla 60  
*Gli stessi pantaloni sono  
disponibili anche in cotone*

## GONNA PANTALONE BLU

Gonna pantalone blu, velluto  
a coste 100% cotone  
Taglie: dalla 32 alla 58

## PANTALONI LUNGI BLU

Pantaloni lunghi blu, unisex,  
velluto a coste 100% cotone  
Taglie: dalla 32 alla 60

## CALZETTONI BLU

Calzettoni blu, unisex, in pura lana  
vergine o in cotone 100%  
Misure: dal 29/30 al 45/46

## BERRETTINO LUPETTO

Berrettino tipo inglese, verde scuro  
per lupetti e lupette, in panno  
(invernale) o in cotone (estivo).  
Misure: dalla 53 alla 60

## BERRETTINO COCCINELLA

Berrettino rosso per coccinelle  
in panno (invernale) o in cotone  
(estivo). Misure: dalla 53 alla 60

## CAPPELLONE

Cappellone boero, grigio,  
per guide ed esploratori,  
in feltro. Misure: dalla 53 alla 62

## BERRETTINO

Berrettino blu con visiera,  
unisex, cotone 100%  
Misure: dalla S alla XL

## FAZZOLETTONE

Fazzolettone di stoffa,  
simbolo distintivo del Gruppo,  
a forma di triangolo rettangolo,  
cm. 70 di lato (per i due lati corti)

## GILET PROTEZIONE CIVILE

Gilet, giallo, alta visibilità,  
unisex, in cotone  
Misure: dalla M alla 2XL



BERRETTO LUPETTO



BERRETTO COCCINELLA



CAPPELLONE



OMERALI DI SQUADRIGLIA



FAZZOLETTONE DI GRUPPO

DISTINTIVO DI PROGRESSIONE PERSONALE

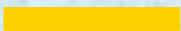


DISTINTIVO DI SESTIGLIA



CAPO SESTIGLIA

VICECAPO SESTIGLIA (una barra)



GRUPPO



REGIONE



SPECIALITÀ INDIVIDUALI



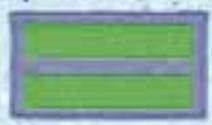
BREVETTO DI COMPETENZA



DISTINTIVO DI PROGRESSIONE PERSONALE



PROMESSA



CAPOSQUADRIGLIA



VICE CAPO SQUADRIGLIA



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA FIS



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA WAGGGS



DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL WOSM



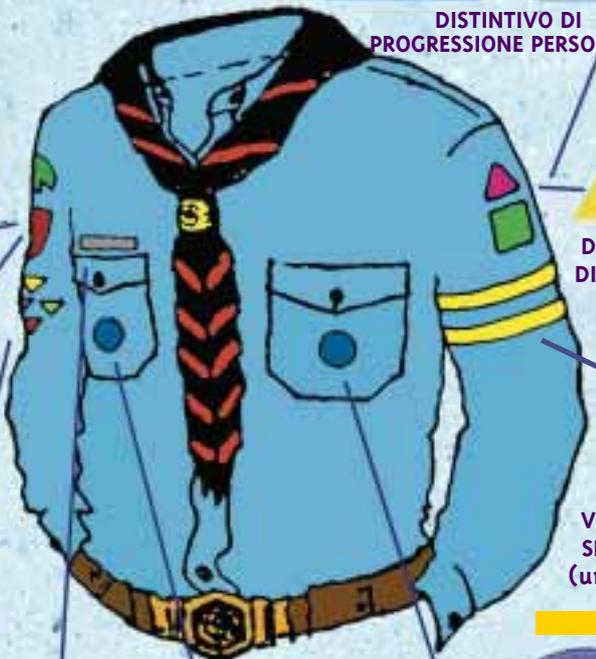
GRUPPO



REGIONE



SPECIALITÀ INDIVIDUALI



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA FIS



DISTINTIVO DI APPARTENENZA ALLA WAGGGS



DISTINTIVO DI APPARTENENZA AL WOSM



PROMESSA COCCINELLA



PROMESSA LUPETTO

# Distintivi



1



2

## LUPETTI/E e COCCINELLE

Distintivo di appartenenza all'Agesci per lupetti/e

1. in stoffa per la camicia
2. in metallo per il maglione

Distintivo di appartenenza all'Agesci per coccinelle

3. in stoffa per la camicia
4. in metallo per il maglione

5. Distintivo di appartenenza per berretto

6. Distintivi di Progressione Personale per lupetti/e

7. Distintivi di Progressione Personale per coccinelle

8. Distintivi di specialità individuali

9. Distintivi di capo sestiglia  
(vice capo una barra)

10. Distintivi di sestiglia



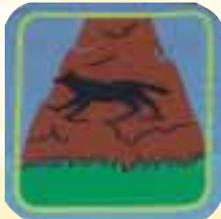
3



4



5



6



7



8



10



9

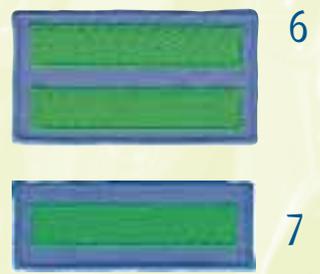
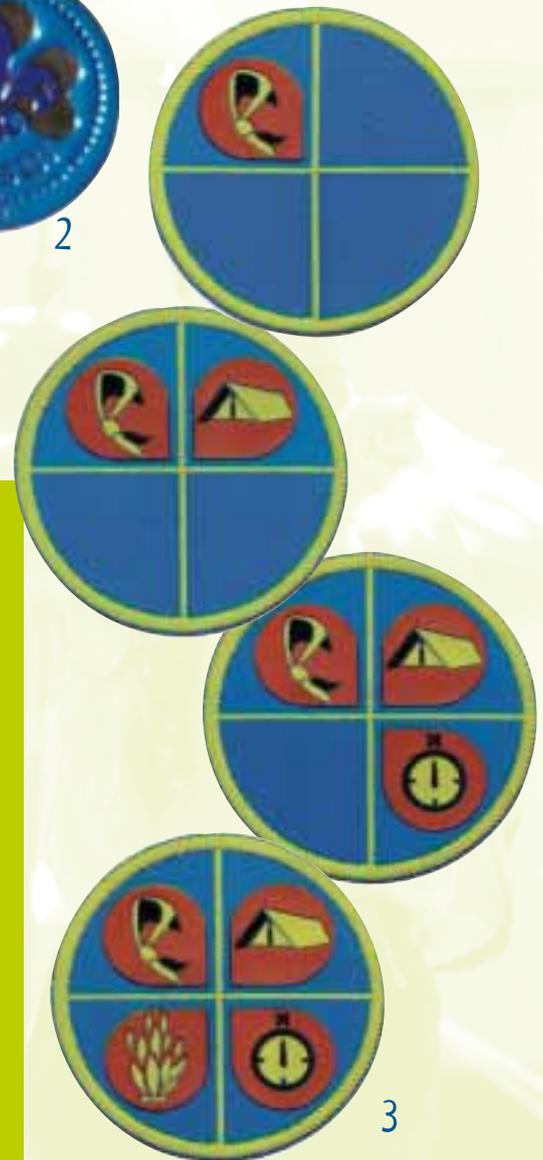


# Distintivi



## ESPLORATORI e GUIDE

- Distintivo di appartenenza all'Agesci,  
1. in stoffa per la camicia  
2. in metallo per il maglione
- 3. Distintivi di Progressione Personale
- 4. Distintivi di specialità individuali
- 5. Brevetti di competenza individuali
- 6. Distintivo di capo squadriglia
- 7. Distintivo di vice capo squadriglia
- 8. Distintivi di squadriglia



# Distintivi



1



2

## ROVER/SCOLTE CAPI/O ASSISTENTI ECCLESIASTICI QUADRI ASSOCIATIVI

Distintivo di appartenenza all'Agesci,

1. in stoffa per la camicia
2. in metallo per il maglione

Distintivo per Assistenti Ecclesiastici

3. in stoffa per la camicia
4. in metallo per il maglione

Distintivi di funzione e responsabilità,  
in stoffa:

5. giallo per Capi/o Branco/Cerchio
6. verde per Capi/o Reparto
7. rosso per Capi/o Branca Rover/Scolte
8. viola per Quadri Associativi



3

5



6



7



8



4



1



8



3



2



3



4



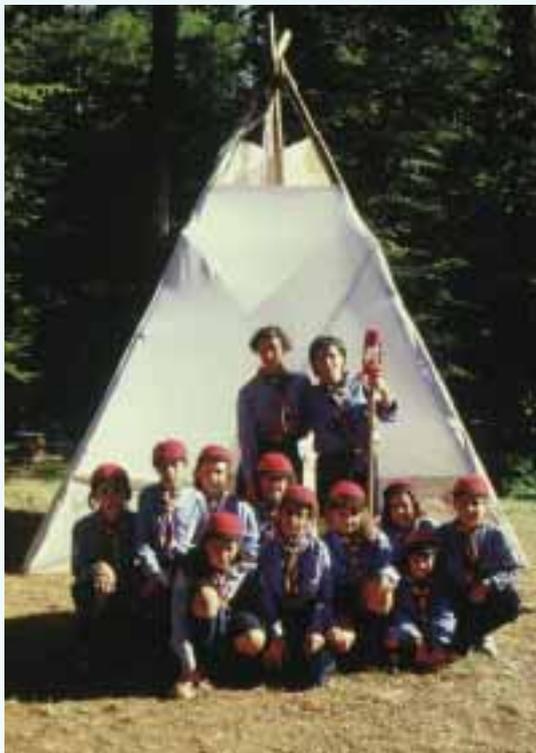
5

## LUPETTI/E COCCINELLE GUIDE/ESPLORATORI ROVER/SCOLTE CAPI/O - A. E. QUADRI ASSOCIATIVI

1. Distintivo indicatore di Gruppo, in stoffa, sul quale viene scritta la località e il numero del gruppo
2. Distintivo raffigurante l'emblema regionale, in stoffa
3. Distintivo di appartenenza alla Federazione Italiana dello Scouting

Distintivi di appartenenza agli Organismi mondiali:

4. Wagggs Associazione Mondiale delle Guide
5. Wosm Organizzazione Mondiale dello Scouting



2



3



6

## INSEGNE

1. Bandiera dell'Associazione, di colore celeste Onu, recante al centro l'emblema Associativo, in cotone
2. Fiamma di Reparto, di forma triangolare con alpenstok (cm 23 x 40 x 40, con i due lati arrotondati), in stoffa, con i colori del gruppo di appartenenza, recante al centro, sui due lati, l'emblema dell'associazione
3. Alpenstok, in legno, lungo cm 150
4. Totem di Branco, in legno con alpenstok
5. Lanterna per il Cerchio, in metallo
6. Guidone di squadriglia, stoffa bianca, forma triangolare (cm 23x40x40, con i due lati arrotondati), recante al centro, sui due lati, le sagome degli animali disegnati da B.-P., in colore rosso (in blu per le squadriglie nautiche)



4

